

Oggetto: PIANO OPERATIVO - Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (D. Lgs. 152.2006 - parte II - titolo II) -

**APPENDICE AL PARERE MOTIVATO
ISTRUTTORIA DEI CONTRIBUTI/OSSERVAZIONI PERVENUTI**

Elenco contributi pervenuti:

- Contributo n. 01: Società autostrada ligure toscana prot. n. 11.769 del 01.03.2022 (allegato 1)
- Contributo n. 02: Autorità di Bacino - prot. n. 12.510 del 04.03.2022 (allegato 2)
- Contributo n. 03: Regione Toscana – Settore Via Vas - prot. n. 13.427 del 10.03.2022 (allegato 3)
- Contributo n° 04 Marco Merlini prot. n° 18.477 del 05.04.2022 (allegato 4)
- Contributo n° 05 Daniela Giovanni Bertolucci prot n° 19060 del 06.04.2022 (allegato 5)
- Contributo n. 06: Solimano Panconi - prot. n. 19.069 del 06.04.2022 (allegato 6)
- Contributo n. 07: Patrizia Giusti - prot. n. 19198 e 19235 del 06.04.2022 (allegato 7);
- Contributo n.08: Alberto Grossi per Gruppo d'intervento Giuridico - prot. n. 19.280 del 06.04.2022 (allegato 8)
- Contributo n. 09: Jacopo Simonetta per WWF, ADT, ATV, LA - prot. n. 19.452 del 07.04.2022 (allegato 9);
- Contributo n. 10: Jacopo Simonetta per WWF, ADT, ATV, LA - prot. n. 19.464 del 07.04.2022 (allegato 10);

Sintesi dei contributi di cui sopra e della relativa istruttoria che ha portato alla formulazione del parere:

Contributo n. 1: Società autostrada ligure toscana prot. n. 11.769 del 01.03.2022

SINTESI

L'osservazione è composta da una nota che rimanda ad un contributo precedente espresso in data 8.09.2019 ed un elaborato grafico riportante la fascia di rispetto autostradale e la distinzione con differenti colorazioni delle particelle catastali occupate dall'autostrada e dalle sue pertinenze e le particelle catastali occupate da reliquati esterni alla sede autostradale.

Nel suddetto precedente contributo venivano ricordate l'ampiezza delle fasce di inedificabilità/edificabilità condizionata in relazione alla classificazione urbanistica dei terreni limitrofi al tronco autostradale e le modalità di richiesta di nulla osta per la realizzazione di determinate opere edili/civili da realizzarsi nelle fasce di rispetto stesse.

PARERE ISTRUTTORIO

Data la natura del contributo ed i riferimenti in esso riportati, non si rilevano integrazioni da apportare ai documenti di VAS adottati.

Contributo n. 2: Autorità di Bacino - prot. n. 12.510 del 04.03.2022

SINTESI

L'ente, quale contributo al procedimento in oggetto, afferma la propria competenza ai fini dell'implementazione del quadro conoscitivo per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo. L'Autorità, quale ente competente in materia ambientale e come contributo al Rapporto Ambientale della Valutazione Ambientale Strategica in corso, comunica che, rispetto alla fase preliminare VAS la pianificazione di bacino è stata aggiornata e riporta tutti i riferimenti aggiornati ai piani sovraordinati e i contenuti cui attenersi per la

corretta valutazione delle previsioni e formazione del quadro geologico tecnico del PS di Pietrasanta. Nel proseguo del contributo l'Autorità di Bacino detta le seguenti prescrizioni:

- *Il Comune, ai fini della tutela delle acque, dovrà recepire negli strumenti urbanistici i corpi idrici superficiali e sotterranei, i loro stati di qualità/quantità (eventualmente integrati con i monitoraggi periodici condotti da Arpat) nonché i rispettivi obiettivi di qualità, come parte integrante del quadro conoscitivo ambientale comunale.*

- *Inoltre, in attuazione degli obiettivi di PGA, il Comune deve verificare che i contenuti dello strumento urbanistico e gli effetti attesi siano coerenti con gli stati di qualità e gli obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuati, garantendo (ove necessario, anche con individuazione di apposite misure di mitigazione) che l'attuazione delle previsioni non sia causa in generale di alcun deterioramento degli stati qualitativi o quantitativi, né siano causa del non raggiungimento degli obiettivi di qualità.*

Viene segnalato inoltre che: *in ragione della sua entrata in vigore, a seguito dell'approvazione del piano con DPCM di prossima emanazione, che il Cruscotto di Piano del PGA adottato contiene l'individuazione aggiornata degli stati e degli obiettivi di qualità dei corpi idrici del distretto.* In particolare, il Comune è tenuto a segnalare eventuali nuovi prelievi idrici o incrementi di emungimenti, da sottoporre a limitazioni e condizionamenti, previsti dal PGA adottato, qualora debbano essere effettuati in aree ad intrusione salina IS (classi IS1 e IS2), oppure in aree di interferenza fra acque superficiali e acque sotterranee.

L'autorità di bacino evidenzia inoltre le seguenti disposizioni del PGA adottato, già vigenti con valore di misura di salvaguardia, precisando che eventuali indicazioni per la formazione di piani attuativi e per l'attuazione delle previsioni, dovranno farne esplicito riferimento:

- *Per i corpi idrici sotterranei con disponibilità idriche residue negative o privi di determinazione di disponibilità residue, non devono essere previsti nuovi insediamenti che necessitano di approvvigionamento da acque sotterranee (cfr. art. 15, commi 1 e 11);*

- *Nelle aree di interferenza dei corpi idrici fluviali "caratterizzati da criticità per bilancio idrico o per mantenimento del deflusso ecologico e da sfruttamento intensivo di falde di subalveo, gli strumenti di pianificazione dovranno valutare la possibilità che porzioni di tali aree, possano essere individuate quali: a. zone nelle quali ubicare progetti di ricarica artificiale delle falde, previe indagini specifiche sulla loro idoneità tecnica allo scopo; b. zone e tratti nei quali inserire progetti mirati al rallentamento del flusso idrico superficiale, anche attraverso laminazione diffusa o di restituire spazio al fiume, e in generale alla riqualificazione del regime idrologico, in accordo con le esigenze di PGRA". (cfr. art. 16 commi 2 e 8).*

- *Indirizzi per la progettazione e realizzazione degli interventi nelle aree di contesto fluviale, nelle zone di alveo attivo e nelle zone ripariali dei corpi idrici fluviali.*

PARERE ISTRUTTORIO

Data la natura del contributo ed i riferimenti in esso riportati, non si rilevano integrazioni da apportare ai documenti di VAS adottati.

Contributo n. 3: Regione Toscana – Settore Via Vas - prot. n. 13.427 del 10.03.2022

SINTESI

Nel contributo istruttoria inviato dal Settore Via Vas, vengono sintetizzate in premessa le seguenti previsioni per i due piani in adozione:

- Piano Strutturale: suddivisione in UTOE_Collina di Pietrasanta, Pianura di Pietrasanta, Strettoia- Lago di Porta e dimensionamento previsto all'interno delle stesse per le varie destinazioni urbanistiche

- Piano Operativo: previsione di attuazione dell'81% del dimensionamento a destinazione residenziale previsto dal Piano Strutturale nel primo Piano Operativo; questa parte del contributo verrà valutata separatamente nell'ambito dell'espressione del parere motivato di Vas legato allo strumento urbanistico Piano Operativo.

1. Sintesi osservazioni mosse ai contenuti:

1.1.a Vengono sollevate perplessità in merito al delineato perimetro dei centri abitati in alcune aree specifiche di pianura, che viene definito eccessivamente ampio in relazione al fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituisce un obiettivo prioritario ai fini

della sostenibilità ambientale. *La scelta operata dal PS e ripresa dal PO determina pertanto effetti ambientali potenzialmente negativi, (tra i quali il rischio di progressiva saturazione degli spazi aperti residuali) non valutati nel RA (v. punto 4 del presente contributo), che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate con conseguente introduzione di potenziali effetti ambientali negativi connessi alla tipologia di trasformazioni previste.*

1.1.b. Viene affermato, che *a fronte di evidenze statistiche il dimensionamento previsto dal PS, concentrato in particolar modo nella UTOE 2 (dove sono previsti complessivi 37.000 mq di nuova SE per la categoria funzionale residenziale), non risulta giustificato e adeguatamente motivato in termini di fabbisogni. Ugualmente il dimensionamento della funzione produttiva, che si sostanzia in una SE di 41.000 mq, non risulta giustificato da uno sviluppo del settore produttivo con particolare riferimento al manifatturiero che, al contrario, manifesta un trend negativo.*

1.1.c. Vengono elencati gli interventi previsti dal Piano Operativo che risultano particolarmente in contrasto con gli obiettivi di riduzione di consumo di suolo e di ricucitura del margine urbano, che vengono indicati come interventi che erodono le aree residuali ancora libere che costituiscono contrappunti isolati nella compagine edificata caratterizzata da diffusione e dispersione insediativa e che costituiscono elementi valoriali da preservare anche per garantire connettività e continuità ecologica. Vengono contestate anche le aree di atterraggio previste nell'utoe Pianura di Pietrasanta; tali aree in cui ospitare nuova SE ad uso residenziale frutto di interventi di rigenerazione e compensazione urbana maggiorata attraverso premialità, proveniente da altri ambiti dell'UTOE, sono considerati *ambiti territoriali inedificati che presentano caratteri di ruralità che qualificano il territorio, costituendo cesure alla diffusione insediativa, varchi urbani con funzioni ambientali e/o corridoi ecologici, da preservare.*

Insieme agli spazi esterni al Territorio Urbanizzato a destinazione residenziale, le superfici previste a destinazione artigianale vengono considerate come fattori che contribuiscono ad alimentare ulteriormente il processo di artificializzazione delle aree libere residuali, di erosione del territorio agricolo e ad incrementare ulteriormente il consumo di suolo con conseguente consistente diminuzione di tutti i servizi ecosistemici ad esso associati.

La scelta operata dal PS e PO determina pertanto effetti ambientali potenzialmente negativi, non valutati nel RA, che potrebbero configurarsi come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate con conseguente perdita degli elementi di continuità ambientale, riduzione/perdita dei servizi ecosistemici che tali aree svolgono.

1.1.d. vengono evidenziati elementi di non coerenza con le disposizioni di Pit/Ppr nelle aree esterne al perimetro dei centri abitati nelle quali si sovrappongono vincoli paesaggistici, aree TR_t4 e TR_t1;

1.1.e. vengono evidenziate criticità paesaggistico ambientali sulle previsioni per l'arenile nella parte in cui viene previsto nella fascia dedicata ai servizi da spiaggia l'aumento della superficie edificabile per le cabine. Viene rilevata la necessità di analizzare più approfonditamente *la valutazione della coerenza delle previsioni della Scheda norma in relazione alle direttive della Scheda del sistema costiero 1 Litorale sabbioso Apuano-Versiliese, con particolare riferimento alla direttiva "n" per gli arenili* poiché gli ampliamenti previsti sono passibili di creare *effetti negativi collegati al maggior carico antropico sul litorale con pressioni sulle componenti ambientali: acqua (maggior consumo di risorsa, richiesta di maggior capacità depurativa ecc.), aria (emissioni in atmosfera) e suolo (consumo) in un contesto già fortemente antropizzato e dove le risorse sono già in stato di sovraccarico o criticità.*

PARERE ISTRUTTORIO

1.1a L'estensione della forma insediativa come prospettata dal Piano Strutturale adottato e ripresa dal PO determina effetti ambientali potenzialmente negativi che pur valutati nella sua complessità indurrebbero opere di mitigazione; in questo senso si ritiene necessaria una rivisitazione puntuale del perimetro del territorio urbanizzato, che selezioni gli ambiti di trasformazione e le infrastrutture 'additive' su spazi aperti in ragione della loro effettiva capacità risolutiva di problematiche accertate. **ACCOGLIBILE**

1.1b Al fine di meglio connettere il dimensionamento di piano e le dinamiche demografiche, ed alla luce di quanto definito nel PS il PO dovrà prevedere un dimensionamento per nuova edificazione per la funzione residenziale, non superiore al 35% della SE del PS e cioè mq. 13.825 (35% di 39.500). Tale operazione dovrà essere attuata attraverso lo stralcio di alcune previsioni di trasformazione e con una riduzione generalizzata

per singole UTOE della potenzialità edificatoria nei singoli ambiti di trasformazione TU_tn, che non potrà essere inferiore al 35% nelle UTOE 1, UTOE 2A, UTOE3 e non inferiore al 45% nella UTOE 2B.
ACCOGLIBILE

1.1c Contributo **PARZIALMENTE ACCOGLIBILE** in specifico si fa riferimento ad una serie di aree di trasformazione soprattutto localizzate nella zona di Marina di Pietrasanta, le stesse come specificato dall'accoglimento del punto 1.1b ed in accordo con l'ufficio urbanistica, viene prescritta una riduzione notevole nel loro dimensionamento complessivo ed inoltre per quanto riguarda la previsioni TU_t16 e TU_t20 oltre alla prescritta riduzione non inferiore al 45%, dovranno essere stralciate parzialmente del loro dimensionamento complessivo.

Per quanto riguarda la previsione TU_t30 la stessa dovrà essere stralciata con l'approvazione.

Medesime considerazioni vengono riportate per le aree di atterraggio sempre nell'UTOE 2b che dovranno subire notevoli riduzioni che dovranno essere indicate all'interno della pianificazione.

Per quanto riguarda le caratteristiche litotecniche geologiche e sismiche si evidenzia che le stesse sono state valutate con studi di dettaglio e le conclusioni sono state riportate all'interno delle schede norma stesse che ne descrivono dettagliatamente le caratteristiche geologiche ed idrauliche delle aree stesse e le caratteristiche a cui sottoporre la trasformazione stessa.

Nel contributo si fa espresso riferimento all'ambito di trasformazione denominato TR_t2 nell'UTOE 2. Si precisa che questa previsione risulta già prevista dalla strumentazione vigente ed approvata con apposita variante urbanistica con Delibera CC n° 70/2021 e che la stessa ha validità di cinque anni, pertanto il nuovo strumento ha semplicemente recepito.

Tali strategie di pianificazione, già valutate nel complesso, che comunque dovranno essere riviste non prevedono implicazioni sulla Vas.

1.1d Contributo **NON ACCOGLIBILE**. Tale previsione è stata esaminata ed approvata dalla conferenza di copianificazione ex art. 25 della L.R. 65/2014 svoltasi in data 25.06.2020 sia come previsione di PS che di PO, e la scheda norma recepisce le indicazioni scaturite nell'ambito della stessa conferenza; su tutte:

La previsione dovrà recepire gli esiti dello studio di incidenza del PS e del PO e comunque dovrà essere sottoposta a Studio di incidenza in fase attuativa.

1.1e Contributo **NON ACCOGLIBILE**

Per quanto concerne il Piano degli Arenili , il PO ha individuato una zona specifica la F6 disciplinata all'art. 25.21, dove sono identificate sottozone, (*arenile di libero transito, fascia di soggiorno ombra, fascia dei servizi di spiaggia*) funzioni e strumenti di attuazione per gli interventi. L'articolo citato si arricchisce di una scheda-norma la TU_t43 nell'elaborato DT03b, propedeutica alla redazione di un nuovo Piano di Utilizzazione degli Arenili da aggiornare alla luce delle nuove disposizioni del PIT/PPR e dei nuovi vincoli, che ripercorre da un punto di vista dimensionale le norme già vigenti su tale area. Nella scheda-norma si precisano, funzioni e destinazioni d'uso, parametri dimensionali, strumenti attuativi e soprattutto indirizzi e prescrizioni paesaggistiche a cui l'osservazione regionale fa riferimento e a cui il nuovo PUA dovrà attenersi. Dal punto di vista urbanistico, l'utilizzo dell'IF , non fa altro che tradurre in mq di SE nella fascia "servizi di spiaggia" l'indice attuale espresso in mc/mq. nella stessa fascia, senza alcun incremento. Si ritiene infatti necessario mantenere una continuità dimensionale con il PUA esistente per rispetto delle strutture balneari esistenti, peraltro già soggette a vincolo paesaggistico dal 1953, introducendo viceversa nuove limitazioni funzionali e paesaggistiche a seguito della approvazione del nuovo Piano Paesaggistico e di nuovi vincoli a cui qualunque nuovo intervento dovrà attenersi e che il nuovo PUA dovrà precisare con maggior dettaglio secondo quanto contenuto nella scheda norma TU_t43.

Si precisa inoltre che la scheda che costituisce lo schema direttore per la redazione e approvazione del nuovo Piano di Tutela Paesaggistica e di Utilizzazione degli Arenili (PTPUA) e che prevede, nella zona corrispondente ai "servizi di spiaggia", un incremento della SE max per le cabine corrispondente al 20%, locali guardianeria e la realizzazione di piscine si riferisce a tutto il comparto che risulta praticamente già saturo e solamente pochissime partizioni spaziali hanno questa possibilità essendo la zona afferente la scheda norma TU_t43 già stata quasi completamente attuata.

Pertanto, essendo l'intervento preposto all'interno della scheda norma TU_t43, di dimensioni minime in quanto il comparto risulta già quasi completamente attuato non è valutato all'interno del Rapporto ambientale non avendo ripercussioni significative da un punto di vista ambientale.

2. Sintesi osservazioni mosse al Rapporto ambientale in materia di coerenza esterna:

In merito alla coerenza rispetto agli obiettivi e direttive della scheda d'Ambito di paesaggio n. 2 "Versilia, viene dichiarato che nel progetto di PS e PO non sono stati declinati e fatti propri i contenuti del PIT/PPR con riferimento ai contenuti disciplinari del Piano regionale. In particolare:

2.1 In relazione al sito estrattivo di Ceragiola – Solaio: l'approfondimento, nell'Elaborato redatto per l'adeguamento del PS al PRC, ai fini del riconoscimento del Giacimento potenziale in Giacimento nel PS ed ai fini della individuazione dell'Area a destinazione estrattiva (ADE) nel PO, all'interno del quale sono state valutate le componenti Vegetazione, Risorse idriche, Suolo/sottosuolo e Paesaggio, viene ritenuto carente delle seguenti ulteriori analisi:

- l'analisi sulla qualità dell'aria non tiene in considerazione l'aggravio del quadro emissivo dovuto allo sfruttamento della cava e al conseguente incremento del traffico veicolare sulla viabilità esistente;

- rispetto alla viabilità di accesso inoltre non sono state valutate le capacità di carico sul sistema infrastrutturale e gli impatti sul viabilità;

- l'analisi sul tematismo risorse idriche, finalizzato ad assicurare la non compromissione della qualità e quantità delle acque superficiali e sotterranee, peraltro giustificato dall'obiettivo del sistema morfogenetico (MOC) volto a "salvaguardare i caratteri qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, limitando l'impermeabilizzazione del suolo, l'espansione degli insediamenti e delle attività estrattive", evidenzia l'assenza di criticità multicriteriali senza fornire una descrizione del processo seguito e delle indagini condotte.

Viene argomentato che *in relazione alle carenze valutative che avrebbero dovuto approfondire fino al livello operativo le analisi svolte in sede di VAS del PRC in una logica di dettaglio dei contenuti del processo valutativo in funzione del livello della pianificazione, non risulta verificata la sostenibilità ambientale della proposta volta al riconoscimento del GP in G.*

2.2 In relazione al PRQA: viene contestato il fatto che a fronte dell'affermazione contenuta nel RA in merito alla coerenza con il piano stesso data dalla DCC del 30/2013 con la quale il Comune di Pietrasanta ha sottoscritto il "Patto dei Sindaci" della Versilia che impegna l'Amministrazione Comunale a ridurre le emissioni di CO2 nel proprio territorio di oltre il 20%, non ne risulta dimostrato l'esito da un'analisi valutativa che supporti e motivi quanto affermato. Il settore Via/Vas evidenzia che *dalla documentazione prodotta non si rileva tuttavia un'analisi quali-quantitativa dell'incidenza delle nuove previsioni rispetto al quadro emissivo, secondo le indicazioni contenute nelle norme del PRQA* e ricorda che in mancanza di tali analisi è pertanto necessario inserire nelle NTA e nelle schede norma del PO la specifica condizione alla trasformazione che vincoli ogni attuazione al non aggravio del quadro emissivo.

2.3 In relazione all'inquinamento acustico: viene indicata la *mancanza di una valutazione della coerenza delle nuove previsioni rispetto alla zonizzazione acustica vigente e viene evidenziato che le scelte progettuali dovevano essere precedute da specifiche analisi e valutazioni da condurre in sede di formazione del PO, volte a verificare la sostenibilità delle scelte progettuali verso una maggiore tutela acustica del territorio, in considerazione dei contesti territoriali interessati*. Viene ricordato inoltre che a fronte di una diminuzione delle tutele ambientali debbano essere previste nelle NTA misure di mitigazione/compensazione o previste alternative localizzative. Il settore Via/Vas conclude affermando che in mancanza delle suddette valutazioni e analisi, *da effettuarsi in fase di RA del PO non è possibile esprimersi sulla sostenibilità ambientale delle scelte effettuate dallo strumento in relazione all'eventuale diminuzione delle tutele acustiche del territorio indotte dalle trasformazioni previste.*

PARERE ISTRUTTORIO

2.1 Il 'livello operativo' e la 'logica di dettaglio' citati si ritengono essere pertinenti alla fase di elaborazione del progetto di coltivazione del giacimento, ovvero a quello che si configurerà come passaggio dalla individuazione del giacimento (oggetto di questa fase di pianificazione urbanistico-territoriale) alla progettazione attuativa delle attività di cava. Il progetto di coltivazione sarà presidiato dal procedimento di valutazione di impatto ambientale, funzionale a valutare in una 'logica di dettaglio' le esternalità ambientali

delle attività e a definire i più opportuni condizionamenti per un adeguato profilo di integrazione ambientale delle attività e gli eventuali interventi mitigativi e compensativi. All'interno della valutazione di impatto ambientale sarà da tenere anche in considerazione l'opzione 0, relativa alla mancata 'riattivazione' della cava, qualora le potenziali esternalità dell'attività estrattiva risultassero non adeguatamente mitigabili e/o compensabili. Per tali motivazioni l'osservazione risulta **PARZIALMENTE ACCOGLIBILE**

2.2 Non è stata approfondita la tematica oggetto del contributo poiché il combinato disposto di fattori esogeni (quadro normativo nazionale sulle performance energetiche degli edifici, migliori performance dei sistemi di climatizzazione, diffusione della micro-mobilità e progressivo spostamento modale da mezzo privato e trasposto collettivo...) e fattori endogeni definiti dalla nuova strumentazione urbanistica (estensione della rete di mobilità lenta ciclopedonale, indirizzi e premialità per la qualificazione energetica degli interventi edilizi, fluidificazione degli interventi di de-localizzazione di imprese emissive ...) costituiscono i presupposti per un progressiva abbassamento dei livelli emissivi. Sussistono quindi prospettive di miglioramento della qualità dell'aria nel territorio di Pietrasanta, anche in ragione delle scelte dei nuovi strumenti urbanistici. Si vedano i p.ti 14, 26, 30 e 31 del Rapporto Ambientale per l'analisi effettuata, che si ritiene congrua per il livello 'strategico' (e non 'di impatto') entro il quale si sviluppa il presente procedimento.

Stante queste richieste si ritiene l'osservazione **PARZIALMENTE ACCOGLIBILE** vengano inserite nelle Norme tecniche di attuazione del Piano Operativo, con riferimento agli interventi previsti nelle Schede Norma, prescrizioni in merito alla dimostrazione che le trasformazioni, anche attraverso la contemporanea realizzazione di opere di mitigazione e/o compensazione, non aggravino il quadro emissivo attuale, tenendo conto del Piano Regionale della qualità dell'aria e delle conseguenti linee guida.

2.3 ACCOGLIBILE. L'amministrazione comunale con det. N° 5252 del 20.12.2019 ha dato incarico dell'elaborazione del nuovo Piano di Zonizzazione Acustica che ha valutato le scelte del Piano Operativo e lo stesso verrà realizzato ed approvato antecedentemente al piano operativo stesso analizzando le nuove previsioni e deterrà le opportune prescrizioni dove risultino necessarie.

3. Sintesi osservazioni mosse al Rapporto ambientale in materia di Analisi del contesto, caratterizzazione dello stato dell'ambiente e obiettivi di sostenibilità ambientale:

3.1 Vengono sintetizzate le criticità descritte dal Rapporto ambientale per le componenti acqua (conoide Baccatoio, emungimento indiscriminato, carenza rete fognaria ed inquinamento dei fossi) e suolo (intensa urbanizzazione, congestionsamento urbanistico e territoriale)

3.2 Viene evidenziato che nel R.A. si riportano come effetti negativi a livello di sostenibilità per le previsioni di Piano Strutturale e Piano Operativo, il consumo di suolo, con la necessità obbligata di essere contenuto.

PARERE ISTRUTTORIO

Sono considerazioni che non necessitano di controdeduzione.

4. Sintesi osservazioni mosse al Rapporto Ambientale in materia di Valutazione degli effetti - Alternative

4.1 "Il RA non fornisce un'analisi quali/quantitativa dei possibili impatti significativi sull'ambiente indotti dalle previsioni di trasformazione proposte e la valutazione della sostenibilità ambientale delle scelte strategiche ed operative è rimandata alla progettualità attuativa". Il settore Via/Vas segnala il fatto che a fronte di criticità paesaggistica ambientali evidenziate nell'analisi e di un quadro propositivo dettagliato il RA risulta carente della valutazione degli effetti in relazione a: fabbisogni idrici e depurativi, quantità di suolo e superficie impermeabilizzata e nuovi fabbisogni, aria – energia – clima. Le previsioni dei nuovi strumenti non risultano inserite in un quadro di pianificazione sostenibile in quanto non ne è stata dimostrata la fattibilità e sostenibilità ambientale attraverso un adeguato e strutturato processo di VAS. Allo

stato attuale, quindi, le previsioni di PS e PO non risultano inserite in un quadro di pianificazione sostenibile.

4.2 Viene rilevato che *il dimensionamento per le singole UTOE non risulta supportato da nessuna valutazione sulle capacità di carico ambientale delle singole aree, mancando una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse*. Viene segnalata inoltre la mancanza della relazione di monitoraggio sullo stato di attuazione del previgente RU.

4.3 Viene segnalata la carenza della valutazione degli effetti di possibili scenari alternativi all'attuazione del PS/PO così come elaborati.

4.4 Viene evidenziata la mancanza dell'analisi delle alternative progettuale in special modo per gli interventi previsti in aree dove sono state rilevate le maggiori criticità ambientali, anche in relazione alla dovuta valutazione degli effettivi cumulativi negativi su un intorno significativo.

PARERE ISTRUTTORIO

4.1 Un sostanziale tema sul quale è opportuna una preliminare convergenza di attese tra i soggetti cointeresati è relativo al concetto di 'impatti significativi'; al percorso di VAS è chiesto di individuare, descrivere e valutare non già la genericità degli impatti (*sull'ambiente e il patrimonio culturale*) che il piano potrebbe indurre, bensì quelli 'significativi'.

Il PS ha individuato le scelte strategiche di impianto della nuova pianificazione e sono state tradotte all'interno del PO. Le stesse risultano dettate da un quadro di analisi ambientali che si ritrova all'interno del Rapporto ambientale.

Per queste motivazioni il contributo non può trovare accoglimento **NON ACCOGLIBILE**

4.2 Punto 1 - Quanto sviluppato dal Rapporto ambientale, in aderenza al quadro dispositivo, è la valutazione del profilo di integrazione ambientale delle scelte di piano, entro cui si è dato conto della verifica dei 'potenziale effetti significativi' citati dal quadro dispositivo; il combinato disposto tra le scelte di pianificazione e i complessivi livelli di sensibilità del territorio comunale (e del contesto geografico) hanno portato a valutare l'assenza di potenziali significative esternalità sulle componenti ambientali e sulla salute umana.

L'estensione della forma insediativa come prospettata dal Piano Strutturale adottato determina effetti ambientali potenzialmente negativi che pur valutati nella sua complessità indurrebbero opere di mitigazione; in questo senso si ritiene necessaria una rivisitazione puntuale del perimetro del territorio urbanizzato, che selezioni gli ambiti di trasformazione e le infrastrutture 'additive' su spazi aperti in ragione della loro effettiva capacità risolutiva di problematiche accertate.

Al fine di meglio connettere il dimensionamento di piano e le dinamiche demografiche ed alla luce di quanto definito nel PS il PO dovrà prevede un dimensionamento per nuova edificazione per la funzione residenziale, non superiore al 35% della SE del PS e cioè mq. 13.825 (35% di 39.500). Tale operazione dovrà essere attuata attraverso lo stralcio di alcune previsioni di trasformazione e con una riduzione generalizzata per singole UTOE della potenzialità edificatoria nei singoli ambiti di trasformazione TU_tn, che non potrà essere inferiore al 35% nelle UTOE 1, UTOE 2A, UTOE3 e non inferiore al 45% nella UTOE 2B.

In considerazione della ridefinizione del perimetro del territorio urbanizzato e al conseguente stralcio di alcune previsioni, le quote afferenti alla SE subiscono inevitabilmente una riduzione. **PARZIALMENTE ACCOGLIBILE**

Punto 2 - In merito al monitoraggio del RU previgente, per quanto non riferito dal RA, lo sviluppo degli strumenti di pianificazione e il contestuale e dialogico procedimento di VAS hanno assunto sin dal principio gli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata costantemente dagli Uffici comunali, anche se non resa esplicita attraverso documentazione ufficiale. Tale attività è peraltro quella che ha contribuito a orientare anche gli aspetti programmatici di carattere politico-amministrativo circa i contenuti della nuova strumentazione urbanistica. **GIA' VERIFICATA** (ved. Pagg. 8-9-10 dell' "Allegato alla Disciplina del Piano Strutturale - UTOE e dimensionamento del Piano")

4.3 Si riscontra che, diversamente da quanto affermato, il tema della valutazione delle alternative di piano è stato posto già in fase preliminare (documento di avvio) e ha accompagnato l'intero percorso di formulazione delle scelte, in un rapporto dialettico tra le autorità cointeressate.

Si veda, come sintesi delle valutazioni effettuate, il p.to 34 della relazione di sintesi stessa, che utilizza fattori in grado di valutare indirettamente ma efficacemente le complesse interrelazioni tra le componenti ambientali e socio-economiche, tutte partecipi di un principio esteso e olistico (e non solo ‘naturalistico-ambientale’) di ‘sostenibilità’. **NON ACCOGLIBILE**

4.4 I contenuti progettuali (criteri, indirizzi, condizionamenti) degli interventi previsti sono l'esito di un'attività di interlocuzione tra gli indirizzi dell'Amministrazione Comunale, le autorità procedente e competente, i progettisti e i valutatori; entro tale interlocuzione si sono sviluppate e valutate le alternative possibili e le relative esternalità. **NON ACCOGLIBILE**, precisando che le alternative sulle scelte strategiche di previsione su diversi interventi sono state eseguite e le stesse hanno portato alla definizione degli interventi stessi come risultato di tali a alternative (vedi scuola viale Apua, Versiliana ed altre).

5 Sintesi osservazioni mosse al Rapporto ambientale in materia di Sistema di monitoraggio e Valutazione d'Incidenza

5.1 *Secondo quanto indicato all'art. 28 e 29 della LR 10/10 si ritiene necessario integrare il sistema di monitoraggio ambientale delineato nel RA con le seguenti informazioni:*

- *Gli indicatori individuati per ciascuna componente ambientale dovranno essere meglio definiti in termini di responsabilità amministrative nella raccolta e individuazione, target e performance di riferimento anche avvalendosi del supporto e della collaborazione con Arpat.*

- *Le misure previste per il monitoraggio e il set prioritario di indicatori ambientali prescelti e implementati a seguito dell'attuale fase di consultazione con i SCA, dovranno essere sistematizzati, per ciascuna componente ambientale, in un programma integrato e pianificato per step e verifiche intermedie successive in cui garantire il costante flusso informativo.*

5.2 Per gli interventi nell'ambito della zona Rete Natura 2000: la l'autorità competente ricorda che la competenza alla valutazione d'incidenza è regionale e gli esiti andranno integrati nel parere motivato di VAS.

PARERE ISTRUTTORIO

5.1 Si assume l'indicazione e si procederà in tal senso, anche in conseguenza della richiesta azione di coordinamento con i soggetti competenti in materia ambientale, con l'Autorità Ambientale della Regione Toscana, ARPAT e con la Provincia di Lucca per concordare le modalità gestionali di tale sistema, al fine di definire le opportune sinergie ed economie di scala elaborative, a partire dal ‘programma integrato e pianificato per step citato dal contributo e per il quale si rendono opportune specifiche indicazioni operative di carattere regionale.

In attesa di tali indicazioni, si provvede a definire il Piano di monitoraggio del Piano Operativo, che diventa documento sostanziale del piano da approvare. Il contributo pertanto risulta **ACCOGLIBILE**.

5.2 Per gli interventi nell'ambito della zona Rete Natura 2000 la Regione Toscana a espresso parere ai sensi dell'art.87 della L.R.T. 30/2015 prot. n° 39750 del 20.07.2022 con la seguente espressione “In base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori è possibile concludere che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti della Rete Natura” dettando alcune condizioni legate agli interventi di trasformazione dettate dal PO Si procede nelle modalità indicate dal contributo. Il contributo pertanto risulta **ACCOGLIBILE**.

Si riportano le conclusioni del settore Via Vas

Si chiede all'Autorità Competente di tener conto di quanto sopra delineato nel parere motivato VAS, redatto ai sensi dell'art. 26 della lr 10/10.

Si ricorda infine che il provvedimento di approvazione del PS e del PO sono accompagnati dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della lr 10/10:

- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Si chiede pertanto anche al proponente di dare riscontro al presente contributo nella Dichiarazione di Sintesi.

Contributo n. 4: Marco Merlini, rappresentante Comitato “Custodi della Ceragiola” - prot. n. 18.477 del 05.04.2022

SINTESI GLOBALE

L'osservante qualifica il documento depositato come contributo avente ad oggetto la riapertura dell'area estrattiva in loc. Ceragiola, con la finalità di richiedere lo stralcio della pianificazione della zona stessa. Il documento si articola in due parti: premesse e contributo vero proprio.

Premesse:

1. Il documento presentato prende avvio con la descrizione della zona in cui è stata prevista la riattivazione dell'attività estrattiva in località Ceraiola e ricorda quali aspetti debbano essere necessariamente valutati precedentemente alla riapertura di una attività di escavazione, ossia: sistema viabilistico e conseguente aumento del traffico veicolare, insediamenti ed altre attività antropiche già presenti nelle zone limitrofe, qualità dell'aria e emissioni in atmosfera, rumore, caratteristiche paesaggistiche e ciclo delle acque superficiali e sotterranee.

2. Vengono successivamente elencati alcuni riferimenti normativi sovraordinati:

- Piano di indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico Regionale (PIT);
- Piano Regionale Cave (PRC);
- Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC" (DCR 225/2021)

L'osservante sottolinea il fatto che l'area estrattiva in oggetto, viene definita dal PRC come "Giacimento Potenziale", per il quale viene prescritto, in sede di approvazione di strumenti urbanistici comunali, l'approfondimento conoscitivo effettuato in sede di redazione del medesimo PRC per i "Giacimenti" effettivi.

3. Vengono riportati estratti degli elaborati costituenti il Piano Strutturale che riguardano i temi di cave, struttura geomorfologica del sito, tessuto produttivo locale e sovracomunale ed ecosistemi rupestri e la loro declinazione attuativa in ambito di Piano Operativo.

4. Vengono richiamati gli elaborati costituenti il Piano Operativo che dettano indicazioni e prescrizioni per gli interventi da eseguirsi in aree, come quella in esame, caratterizzate da roccia calcarea, classe di pericolosità geologica G4 – G3, sismica S4-S3 e vulnerabilità dell'acquifero elevata.

5. Viene richiamato il paragrafo 12 "adeguamento del PS e del PO al Piano Regionale Cave" della parte b "i contenuti della proposta di PS e PO" del Rapporto ambientale, soprattutto il rimando all'elaborato argomentativo dell'adeguamento del PS al PRC, per la qualificazione del sito dal punto di vista paesaggistico-ambientale.

Contributi:

1. Osservazioni alla scheda Norma_Vengono formulate le seguenti osservazioni:

- manifesta genericità e superficialità del quadro conoscitivo degli strumenti urbanistici;
- mancanza di approfondimenti analitici conoscitivi e valutativi dei medesimi;
- mancata espressione in merito agli effetti sociali, economici, ambientali e paesaggistici attesi e prevedibili in seguito alla riattivazione della cava;
- mancanza di previsioni che dettaglino quanto previsto genericamente nel PRC e assenza di indicazioni per la progettazione di eventuali misure di mitigazione dei potenziali effetti rimandando alla pianificazione attuativa conseguente;
- progettazione incapace di valutare effetti e connessioni sovracomunali;

- carenza nelle valutazioni di compatibilità e fattibilità rispetto alla pericolosità geologica e sismica;

2. Osservazioni al documento di adeguamento al PRC e conformazione al PIT/PPR_Vengono formulate le seguenti osservazioni:

- mancanza di analisi degli eventuali criteri escludenti, potenziali fattori di criticità od interferenze conseguenti alla riattivazione dell'attività estrattiva in loc. Ceragiola, come previsto della disciplina del Piano Regionale Cave;

- carenza nell'espressione di contenuti di dettaglio adeguati ad una corretta ed appropriata conformazione ai piano sovraordinati;

- mancanza di approfondimenti cartografici di mediazione fra la grande scala, utilizzata per le cartografie di PRC e la piccola scala da utilizzarsi per la redazione dei piani di Bacino;

- carenza di disciplina prescrittiva e misure di effettivo controllo nell'apparato normativo;

- in generale viene evidenziata la natura meramente compilativa del documento in oggetto ed in particolare viene riportato che: "il passaggio da "giacimento potenziale" del PRC a "giacimento" nel Piano Strutturale e poi a previsione assoggettata a scheda norma nel Piano Operativo (elemento centrale nella riattivazione della cava oggetto dell'osservazione), risulta pertanto critico sotto il profilo tecnico per la debolezza delle valutazioni e delle verifiche di compatibilità, adeguatezza e sostenibilità necessarie e prefigurate dagli strumenti della pianificazione e regolamentazione regionale in materia di cave. In generale le valutazioni del PS e del PO risultano sostanzialmente elusive dei necessari adempimenti tecnici richiesti per la conformazione alla pianificazione sovraordinata.

3. Osservazioni rispetto al confronto fra piano strutturale e piano operativo:_Vengono formulate le seguenti osservazioni:

viene affermato che la contemporanea elaborazione ed adozione dello strumento strategico, Piano Strutturale e dello strumento di disciplina dell'uso del Suolo, Piano Operativo, causa:

- nel Quadro conoscitivo_una duplicazione del quadro conoscitivo senza ulteriori approfondimenti a livello di pianificazione operativa;

- nella Strategia dello sviluppo sostenibile_ "in relazione alla previsione in oggetto risulta critica l'assenza di una strategia dedicata al tema del settore estrattivo nell'ambito dell'elaborato P03 "Strategie di livello- sovracomunale", in particolare nella sezione "Strategie per la riqualificazione e l'innovazione del sistema produttivo"....nell'elaborato P04 "Strategie Comunali" in cui l'ambito della Ceragiola viene definito "Previsioni per il consolidamento del tessuto produttivo locale": lascia perplessi che in merito alla riapertura di una cava la si assimili ad un generico "sistema produttivo locale" senza specificità alcuna, annoverandola quindi, nella visione strategica del piano, a una qualsivoglia attività produttiva e non al sistema dei bacini estrattivi apuani.

- nello Statuto del territorio_Non si ravvisano dunque corrispondenze, se non nominali, tra gli elementi statutari e la determinazione della previsione di Piano Operativo, al punto che la separatezza di merito tra Statuto e Strategia si rivela elemento di fortissima criticità...in relazione alla previsione oggetto di osservazione, si evidenziano aspetti critici circa la coerenza interna dei due strumenti adottati (PS e PO) e il potenziale (ma in termini di efficacia sostanziale) contrasto tra disciplina statutaria del PS e previsione del PO, nonché tra parti della stessa disciplina di PO.

4. Osservazioni rispetto al procedimento di Vas_viene lamentata la carenza di una effettiva valutazione degli effetti ambientali, paesaggistici e territoriali che potrebbero verificarsi alla riapertura della cava dismessa; in particolare facendo riferimento agli elementi di seguito elencati: analisi dati demografici e socio-economici della popolazione potenzialmente coinvolta e dell'eventuale indotto; analisi sistema infrastrutturale attuale e della modifica dei carichi di traffico conseguenti alla eventuale attuazione della previsione; analisi degli acquiferi superficiali e sotterranei; analisi potenziali effetti cumulativi.

5. Si riportano le osservazioni conclusive per esteso sul rapporto ambientale:

Nella difficoltà di dover osservare un Rapporto Ambientale unico relativo a due strumenti. urbanistici distinti è con una certa perplessità circa questa scelta procedimentale, si evidenzia una carenza (se non addirittura una elusione) di specifica e adeguata valutazione degli effetti riferita alla nuova previsione di attività estrattiva in località Ceragiola e la difficoltà a verificare nel concreto gli impatti della previsione oggetto dell'osservazione.

Per quanto argomentato ai precedenti punti, per le criticità e le debolezze delle disposizioni normative, per l'assenza di un appropriato ed adeguato quadro conoscitivo, per le carenze circa il quadro previsionale prodotto dagli strumenti adottati; per l'indeterminatezza degli effetti potenzialmente determinabili della previsione in assenza di un quadro pianificatorio solido e coerente, per l'assenza di conseguenti e puntuale verifiche di compatibilità e sostenibilità nella valutazione ambientale strategica, si chiede lo stralcio del recepimento del "giacimento di Ceragiola" nel Piano Strutturale e della previsione di "nuova area estrattiva" (scheda norma TR rl2) nel Piano Operativo, adottati dal Comune di Pietrasanta e la conseguente modifica e integrazione del Rapporto Ambientale di VAS.

SINTESI

Oggetto dell'osservazione: riapertura dell'area estrattiva in loc. Ceragiola.

L'allegato argomentativo risulta essere il documento già sintetizzato in relazione all'osservazione n. 4 di Marco Merlini, rappresentante Comitato "Custodi della Ceragiola" - prot. n. 18.481 del 05.04.2022. Medesima risulta anche la richiesta: *lo stralcio del recepimento del "giacimento di Ceragiola" nel Piano Strutturale e della previsione di "nuova area estrattiva" (scheda norma TR rl2) nel Piano Operativo, adottati dal Comune di Pietrasanta e la conseguente modifica e integrazione del Rapporto Ambientale di VAS.*

Osservazione punto A1

Sintesi:

A1 - La previsione della riapertura della cava Ceragiola si inserisce in un contesto territoriale e paesaggistico di un versante che circoscrive il fondovalle del Vezza, la cui acclività e modellazione rafforzano la valenza paesaggistica del contesto fino a farlo divenire - come il corrispondente versante di Corvaia - lo scenario di contestualizzazione degli insediamenti di Corvaia, Ceragiola, Uccelliera e Ripa, dominati in quota dall'insediamento storico di Castello e della Rupe di Corvaia. Pertanto la collocazione del sito estrattivo dismesso fa sì che la valutazione in merito alla previsione e le conseguenti richieste siano gioco forza quelle di una previsione intercomunale, di fatto non circoscrivibile al solo territorio pietrasantese. La dimensione intercomunale della previsione viene altresì amplificata dalla particolare tipologia dell'attività da riattivare che va ad incidere su diversi aspetti come viabilità, traffico Insediamenti correlati ad attività umane qualità dell'aria. Per il non aggravio degli aspetti sopra citati si chiede lo stralcio della previsione.

PARERE ISTRUTTORIO

A1 (*Controdeduzione a richiesta di stralcio della previsione*) In questa fase il Rapporto ambientale per quanto riguarda la riapertura della cava ha valutato la previsione nell'ambito di valutazioni che sono state espresse nella "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che da una visione generale dell'intervento e delle sue ripercussioni sul territorio che andranno ad incidere sia da un punto di vista ambientale ma anche da un punto di vista di valorizzazione del sistema socio-economico della previsione stessa. Si precisa a questo riguardo che il progetto di escavazione che sicuramente ha implicazioni intercomunali con le sue ripercussioni a livello di territorialità sarà sottoposto a VIA che analizzerà al suo interno tutti gli indicatori ambientali di riferimento che sono stati citati nella richiesta. **NON PERTINENTE**, precisando che la richiesta di cui al punto A1 risulta riferita all'ambito delle scelte strategiche proprie del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A2

Sintesi:

A2 - Il Piano Regionale Cave ed il PIT considera l'area in oggetto nella "Carta delle risorse" e in quella dei "Giacimenti potenziali", si contesta il fatto che, come emerge dalla lettura della Relazione di adeguamento del PS al PRC, i giacimenti potenziali (GP) previsti dal PRC siano intesi come vincolanti, di modo che: "i comuni sono tenuti ad adeguare il PS", quando invece la Regione stessa ha chiarito che il comune è tenuto ad effettuare approfondimenti a maggiore scala territoriale in esito ai quali potrà valutare sia l'eventuale riduzione del perimetro di GP sia la sua non individuazione all'interno dei propri strumenti urbanistici. Si ritiene che il PS non abbia assolto a questo compito.

PARERE ISTRUTTORIO

A.2 (*Controdeduzione ad osservazione mossa contro la ricognizione del giacimento effettuata nel P.S.*) - Il quadro analitico, il sistema delle conoscenze e delle valutazioni non viene approntato dal PRC ed è prescritto, in sede di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali, qualora si intenda procedere con il recepimento e la previsione di aree estrattive che devono obbligatoriamente essere affrontati gli aspetti valutativi sui singoli siti in merito a caratteri, potenzialità e/o criticità, comprensivi degli approfondimenti analitici e conoscitivi. Le specifiche analisi affinché il Piano Strutturale e il Piano Operativo possano recepirli nei relativi quadri propositivi rispettivamente come "giacimenti" devono essere realizzate seguendo le "Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC" di cui alla DCR 225/2021. Il Piano Strutturale contiene al suo interno una relazione denominata "Relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" nella quale il comune ha verificato la proposta di trasformazione, valutando le possibili criticità e la concreta fattibilità del progetto che prevede una lavorazione a cielo aperto esclusivamente funzionale alla realizzazione dell'entrata in galleria e uno sviluppo effettivo dell'attività estrattiva solo in sottosuolo con taglio a secco del materiale e chiusura dello stabilimento di granulati (frantoio) a valle. Tale relazione, come parte integrante e sostanziale della strumentazione urbanistica, è stata inviata alla Regione Toscana. Alla luce del contributo tecnico della Regione Toscana trasmesso dal Settore Logistico e Cave nell'ambito del procedimento di adozione del PS, nel quale vengono esclusivamente richieste precisazioni e non vengono evidenziati, in questa fase, impatti legati alla previsione del "giacimento Ceragiola" si ritiene tale relazione congrua per le valutazioni richieste. Pertanto alla luce delle presenti precisazioni si ritiene l'osservazione. **NON PERTINENTE**, precisando che la richiesta di cui al punto A2 risulta riferita all'ambito delle indagini di approfondimento svolte nel ambito del procedimento del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A3

Sintesi:

A3 -Riferimenti e contenuti del PS adottato senza effettuazione di richieste.

PARERE ISTRUTTORIO

A.3 **NON NECESSARIA CONTRODEDUZIONE**, precisando che le considerazioni di cui al punto A3 risultano riferita all'ambito delle scelte strategiche proprie del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A4

Sintesi:

A4 -Riferimenti e contenuti del Piano Operativo Adottato senza effettuazione di richieste

PARERE ISTRUTTORIO

A.4 **NON NECESSARIA CONTRODEDUZIONE**, precisando che le considerazioni di cui al punto A4 risultano riferite all'ambito del Piano Operativo come declinazione delle scelte strategiche del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A5

Sintesi:

A5 - Riferimenti e contenuti del Rapporto Ambientale di VAS

il Rapporto Ambientale di VAS del Piano Strutturale e del Piano Operativo in riferimento alla previsione oggetto dell'osservazione propone una valutazione assai scarna, che reitera il modello che ha guidato la formazione della relativa scheda norma, ovvero propone una sintesi dei contenuti in essa riportati e inserisce nel procedimento valutativo generici richiami a normative e disposizioni di carattere generali riferiti soprattutto all'adeguamento al PRC. Si lamenta dunque la carenza di un'effettiva valutazione degli effetti ambientali, paesaggistici e territoriali determinati dalla definizione del giacimento e dalla previsione di

nuova area estrattiva. Soprattutto in merito ai seguenti elementi: analisi dei dati demografici, accertamento di compatibilità sotto il profilo socio-economico, analisi e verifica del sistema infrastrutturale e della mobilità, considerazione della viabilità attuale in merito al regime di proprietà, verifica della condizione dei tracciati, analisi e misure per l'acquifero sotterraneo, valutazione circa i potenziali "effetti di natura cumulativa".

PARERE ISTRUTTORIO

A.5 (*Controdeduzione ad osservazioni mosse contro riferimenti e contenuti nel R.A.*) Il progetto per la riapertura della cava Ceragiola, parte da lontano con la conferenza di copianificazione richiesta dal Comune di Pietrasanta che al punto B2 dell'elenco delle previsioni oggetto della conferenza specifica B2 – Riattivazione Cava Ceragiola e detta già in questo ambito alcune prescrizioni normative di dettaglio e misure di mitigazione e compensazione urbanistica che serviranno al ripristino di tutta l'area di cava specificando, che l'avvio della nuova attività estrattiva deve essere condizionata al contestuale e progressivo ripristino ambientale dei fronti di cava non più oggetto di coltivazione. In quell'ambito si specifica inoltre che all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di coltivazione saranno da specificarsi gli interventi di mitigazione atti a contenere le esternalità ambientali delle attività estrattive, con particolare attenzione al traffico indotto (ed eventuali necessità di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza degli attraversamenti urbani), alle interferenze con il ciclo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni atmosferiche e acustiche. All'interno del PS è stato redatto un documento "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che analizza e dettaglia nello specifico Aspetti ambientali/naturalistici/paesaggistici e detta anche Prescrizioni per lo sviluppo sostenibile dell'area estrattiva. Nel Rapporto ambientale si prende atto di questo documento e si specifica che All'interno del PS e del PO, a seguito degli approfondimenti effettuati, è definita una serie di prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e l'esercizio dell'attività.

Prescrizioni e regole che riguardano i seguenti temi:

- gli obiettivi da perseguire per uno sfruttamento sostenibile;
- gli obiettivi di qualità paesaggistica;
- le aree di tutela e conservazione ambientale e paesaggistica;
- gli elementi paesaggistici da preservare e valorizzare;
- criteri per la fruizione turistica del complesso estrattivo;
- risistemazione ambientale e paesaggistica del sito.

Si precisa, come dettagliato nella Conferenza di copianificazione, che il progetto sarà sottoposto a VIA ed attraverso tale procedura si perseguono le seguenti finalità, che riguardano fra l'altro: proteggere la salute e migliorare la qualità della vita umana, al fine di contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita; provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema; garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile; valutare, per ogni progetto, gli effetti diretti e indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale. **NON ACCOGLIBILE**

Osservazione punto B1

Sintesi:

B1 – Genericità delle disposizioni normative – Scheda norma

PARERE ISTRUTTORIO

B1 – (*Controdeduzione ad osservazioni mosse contro riferimenti contenuti nella scheda norma del PO*)

NON PERTINENTE specificando comunque che :

Il progetto per la riapertura della cava Ceragiola, parte da lontano con la conferenza di copianificazione richiesta dal Comune di Pietrasanta che al punto B2 dell'elenco delle previsioni oggetto della conferenza specifica B2 – Riattivazione Cava Ceragiola e detta già in questo ambito alcune prescrizioni normative di dettaglio e misure di mitigazione e compensazione urbanistica che serviranno al ripristino di tutta l'area di

cava specificando, che l'avvio della nuova attività estrattiva deve essere condizionata al contestuale e progressivo ripristino ambientale dei fronti di cava non più oggetto di coltivazione. In quell'ambito si specifica inoltre che all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di coltivazione saranno da specificarsi gli interventi di mitigazione atti a contenere le esternalità ambientali delle attività estrattive, con particolare attenzione al traffico indotto (ed eventuali necessità di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza degli attraversamenti urbani), alle interferenze con il ciclo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni atmosferiche e acustiche. All'interno del PS è stato redatto un documento "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che analizza e dettaglia nello specifico Aspetti ambientali/naturalistici/paesaggistici e detta anche Prescrizioni per lo sviluppo sostenibile dell'area estrattiva. Nel Rapporto ambientale si prende atto di questo documento e si specifica che All'interno del PS e del PO, a seguito degli approfondimenti effettuati, è definita una serie di prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e l'esercizio dell'attività.

Prescrizioni e regole che riguardano i seguenti temi:

- gli obiettivi da perseguire per uno sfruttamento sostenibile;
- gli obiettivi di qualità paesaggistica;
- le aree di tutela e conservazione ambientale e paesaggistica;
- gli elementi paesaggistici da preservare e valorizzare;
- criteri per la fruizione turistica del complesso estrattivo;
- risistemazione ambientale e paesaggistica del sito.

Si precisa, come dettagliato nella Conferenza di copianificazione, che il progetto sarà sottoposto a VIA ed attraverso tale procedura si perseguono le seguenti finalità, che riguardano fra l'altro: proteggere la salute e migliorare la qualità della vita umana, al fine di contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita; provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema; garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile; valutare, per ogni progetto, gli effetti diretti e indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterraneo, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale.

Osservazione punto B2

Sintesi:

B2 – Adeguamento al PRC e conformazione al PIT/PPR

PARERE ISTRUTTORIO

B2 – **NON PERTINENTE** essendo lo stesso un materiale afferente specificatamente il PS

Osservazione punto B3

Sintesi

B3 – Piano Strutturale versus Piano Operativo

PARERE ISTRUTTORIO

B3 – **NON PERTINENTE** essendo la scelta della riapertura della cava Ceragiola una scelta strategica del Piano Strutturale valutata in funzione anche del Piano Regionale Cave e successivamente declinata nel PO e la stessa previsione che risulta approvata da conferenza di pianificazione risulta valutata all'interno del Rapporto Ambientale di VAS al PS e PO.

Osservazione punto B4

Sintesi:

B4 – Procedimento di VAS. In merito a quanto esposto al precedente paragrafo A.5 il Rapporto Ambientale di VAS del Piano Strutturale e del Piano Operativo in riferimento alla previsione oggetto dell'osservazione propone una valutazione assai scarna. Si lamenta dunque, la carenza di un'effettiva valutazione degli effetti ambientali, paesaggistici e territoriali determinati dalla definizione del giacimento e dalla previsione di

nuova area estrattiva, soprattutto in merito ai seguenti elementi: analisi dei dati demografici, accertamento di compatibilità sotto il profilo socio-economico, analisi e verifica del sistema infrastrutturale e della mobilità, considerazione della viabilità attuale in merito al regime di proprietà, verifica della condizione dei tracciati, analisi e misure per l'acquifero sotterraneo, valutazione circa i potenziali "effetti di natura cumulativa". Si evidenzia una carenza (se non addirittura una elusione) di specifica e adeguata valutazione degli effetti riferita alla nuova previsione di attività estrattiva in località Ceragiola e la difficoltà a verificare nel concreto gli impatti della previsione oggetto dell'osservazione. Si chiede lo stralcio della previsione.

PARERE ISTRUTTORIO

B4 – Il progetto per la riapertura della cava Ceragiola, parte da lontano con la conferenza di copianificazione richiesta dal Comune di Pietrasanta che al punto B2 dell'elenco delle previsioni oggetto della conferenza specifica B2 – Riattivazione Cava Ceragiola e detta già in questo ambito alcune prescrizioni normative di dettaglio e misure di mitigazione e compensazione urbanistica che serviranno al ripristino di tutta l'area di cava specificando che l'avvio della nuova attività estrattiva deve essere condizionata al contestuale e progressivo ripristino ambientale dei fronti di cava non più oggetto di coltivazione. In quell'ambito si specifica inoltre che all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di coltivazione saranno da specificarsi gli interventi di mitigazione atti a contenere le esternalità ambientali delle attività estrattive, con particolare attenzione al traffico indotto (ed eventuali necessità di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza degli attraversamenti urbani), alle interferenze con il ciclo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni atmosferiche e acustiche. All'interno del PS è stato redatto un documento "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che analizza e dettaglia nello specifico Aspetti ambientali/naturalistici/ paesaggistici e detta anche Prescrizioni per lo sviluppo sostenibile dell'area estrattiva.,

Nel Rapporto ambientale si prende atto di questo documento e si specifica che All'interno del PS e del PO, a seguito degli approfondimenti effettuati, è definita una serie di prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e l'esercizio dell'attività.

Prescrizioni e regole che riguardano i seguenti temi:

- gli obiettivi da perseguire per uno sfruttamento sostenibile
- gli obiettivi di qualità paesaggistica
- le aree di tutela e conservazione ambientale e paesaggistica
- gli elementi paesaggistici da preservare e valorizzare
- criteri per la fruizione turistica del complesso estrattivo
- risistemazione ambientale e paesaggistica del sito.

Si precisa come dettagliato nella Conferenza di copianificazione che il PROGETTO sarà sottoposto a VIA ed attraverso tale procedura si persegono le seguenti finalità, che riguardano fra l'altro: proteggere la salute e migliorare la qualità della vita umana, al fine di contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita;

provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema;

garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile;

valutare, per ogni progetto, gli effetti diretti e indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale; **NON PERTINENTE** precisando che la richiesta di cui al punto B4 risulta riferita all'ambito delle indagini di approfondimento svolte nel ambito delle scelte strategiche del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Contributo n. 5: Daniela Giovanni Bertolucci, rappresentante dell' "Associazione per la tutela ambientale della Versilia" - prot. n. 19.060 del 06.04.2022

SINTESI

Si chiede di condurre le valutazioni di raffronto in termini di uso del suolo, ovvero perimetro del territorio urbanizzato e dimensionamento tra il RU vigente ed il PO adottato e non in modo esclusivo tra PS 2008 e quello adottato, questa ultima analisi è indispensabile poiché nelle misure previste per impedire, ridurre e

compensare gli eventuali impatti negativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma, prende rilevanza l'evidente aumento di edificabilità prevista dal PO.

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE in quanto il perimetro del territorio urbanizzato è stabilito sulla base delle disposizioni riportate nei commi 3 e 4 dell'articolo 4 della L.R. 65/2014, nell'ambito del Piano Strutturale.

Per quanto riguarda il dimensionamento si precisa che lo sviluppo degli strumenti di pianificazione e il contestuale e dialogico procedimento di VAS hanno assunto sin dal principio gli esiti dell'attività di monitoraggio effettuata costantemente dagli Uffici comunali, anche se non resa esplicita attraverso documentazione ufficiale. Tale attività è peraltro quella che ha contribuito a orientare anche gli aspetti programmatici di carattere politico-amministrativo circa i contenuti della nuova strumentazione urbanistica. **GIA' VERIFICATA** (ved. Pagg. 8-9-10 dell' "Allegato alla Disciplina del Piano Strutturale - UTOE e dimensionamento del Piano")

COMPONENTE RIFIUTI

SINTESI

Alla richiesta della regione di fornire il quadro normativo e le indicazioni come risposta nella VAS ci si è limitato a dire che "la proposta di piano è aggiornata ai procedimenti di bonifica in corso o certificazioni di avvenuta bonifica rilasciate dalla Regione".

Nel Comune di Pietrasanta sono localizzati quattro siti da bonificare ed in specifico il sito delle ex miniere di Valdicastello, il sito dell'ex inceneritore, la bonifica del torrente Baccatoio e la discarica del Lago di Porta.

Si osserva che la VAS sia corredata di specifiche indicazioni puntuale al riguardo

PARERE ISTRUTTORIO

Come già specificato all'interno del Rapporto Ambientale del procedimento di VAS, tali problematiche ambientali, cui fanno riferimento procedimenti specifici, risultano ivi esaminate negli aspetti che afferiscono direttamente la pianificazione territoriale e urbanistica. Nel rapporto di Vas, altresì, suddette problematiche vengono comunque non soltanto semplicemente descritte, ma ne vengono riportate anche le principali azioni azioni che risultano in corso d'opera o già realizzate per la loro risoluzione o contenimento degli effetti. Si ritiene pertanto che le problematiche risultano valutate e pertanto l'osservazione risulti **NON ACCOGLIBILE** in quanto l'approfondimento delle summenzionate problematiche ambientali esula dalle competenze del rapporto ambientale legato alla pianificazione urbanistica.

COMPONENTE ACQUE

a) approvvigionamento idrico

SINTESI

Vengono elencate considerazioni in merito alla rete acquedottistica, alle fonti di approvvigionamento idrico e alle potenziali fonti di inquinamento presenti per la falda acquifera.

PARERE ISTRUTTORIO

La VAS legata ad una nuova pianificazione valuta nel dettaglio le implicazioni legate alle trasformazioni del territorio in relazione alle scelte strategiche effettuate in fase di PS e declinate nel PO; le indagini di cui viene richiesto riscontro debbono essere eseguiti ad un livello di studio di dettaglio che esula dalla VAS. Pertanto l'osservazione richiesta risulta **NON PERTINENTE**. Si precisa che la nuova pianificazione ha valutato le implicazioni sulla risorsa acqua sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per quanto riguarda lo smaltimento.

a) depurazione

SINTESI

Vengono elencate considerazioni in merito alla modalità di depurazione delle acque reflue, sui volumi trattati e sulla necessità di migliorare la qualità del trattamento delle acque provenienti dalle fognature.

PARERE ISTRUTTORIO

Premesso che con delibera n. 611 del 30/05/2022 della Giunta Regionale è stata approvata Valutazione di impatto ambientale postuma ex L.R. 10/2010, art. 43 c. 6, D.G.R. 931/2019 e D.P.G.R. n. 19/r/2017 art. 17-bis esistente impianto di depurazione, ubicato in località il Pollino e con successivo

Decreto n. 135 del 4/10/2022 il Direttore Generale di Autorità Idrica Toscana ha approvato il progetto definitivo dell'intervento "Progetto coordinato costituito da n.4 lotti per la riqualificazione funzionale e adeguamento alle prescrizioni autorizzative dell'impianto di depurazione di Pollino", si ritiene che la VAS legata ad una nuova pianificazione debba valutare nel dettaglio le implicazioni legate alle trasformazioni del territorio in relazione alle scelte strategiche effettuate in fase di PS e declinate nel PO e che le indagini di cui viene richiesto riscontro debbono essere eseguiti ad un livello di studio che esula dalla VAS ad un PS ed a un PO. Pertanto l'osservazione richiesta risulta **NON PERTINENTE**. Si precisa comunque che la nuova pianificazione ha valutato le implicazioni sulla risorsa acqua sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per quanto riguarda lo smaltimento.

COMPONENTE ARIA

SINTESI

Vengono elencate considerazioni in merito alla qualità dell'aria in specifiche zone del territorio comunale.

PARERE ISTRUTTORIO

All'interno del rapporto ambientale è già presente un capitolo (cap. 14) che tratta di aria e fattori climatici dove vengono trattati i temi di cui alla richiesta analizzata anche in funzione degli studi eseguiti in loco come lo studio ARPAT sulla qualità dell'aria del 2019.

Si precisa comunque che la VAS legata ad una nuova pianificazione valuta nel dettaglio le implicazioni legate alle trasformazioni del territorio in relazione alle scelte strategiche effettuate in fase di PS e declinate nel PO, le indagini di cui viene richiesto riscontro debbono essere eseguiti ad un livello di studio che esula dalla VAS ad un PS ed a un PO. Pertanto l'osservazione richiesta risulta **NON PERTINENTE**.

SALUTE UMANA

SINTESI

Vengono elencate considerazioni in merito a problematiche specifiche legate alla salute nella zona della Versilia.

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. Si precisa comunque che la VAS legata ad una nuova pianificazione valuta nel dettaglio le implicazioni legate alle trasformazioni del territorio in relazione alle scelte strategiche effettuate in fase di PS e declinate nel PO, le indagini di cui viene richiesto riscontro debbono essere eseguiti ad un livello di studio che esula dalla VAS ad un PS ed a un PO.

Contributo n. 6: Solimano Panconi, in qualità di rappresentante della RTA "Palazzo della Spiaggia" - prot. n. 19.069 del 06.04.2022

SINTESI

Oggetto dell'osservazione, risulta essere la richiesta di trasformare l'attuale Residenza Turistico Alberghiera denominata "Palazzo della Spiaggia", in condominio di civile abitazione. Tale osservazione purché definita come osservazione al Rapporto ambientale del Piano strutturale, risulta in realtà essere di carattere prettamente urbanistico e non ambientale.

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE

Contributo n. 7: Patrizia Giusti - prot. n. 19198 e 19235 del 06.04.2022

1. SINTESI

Oggetto dell'osservazione al Piano Operativo è la riattivazione di un'area estrattiva destinata ad attività di escavazione in loc. Ceragiola – Scheda Norma TR_rl2 elaborato DT03a. Opposizione *alle illegittime previsioni urbanistiche riferite alla RIAPERTURA DELLA CAVA CERAGIOLA-COLLORETA*, come conseguenza della contestazione mossa alle previsioni del Piano Strutturale di individuazione del giacimento.

Allegato “Relazione argomentativa dell'osservazione e relative richieste”

L'osservazione presentata:

1. richiama il parere espresso da Arpat al Piano Regionale Cave, nell'ambito del procedimento di VAS, in riferimento al quale si riporta la controdeduzione della Regione “Il PRC ha individuato un GP (Giacimento potenziale) sull'area osservata in ragione della presenza di una precedente previsione. Il GP è un'area in cui il Comune è tenuto ad effettuare approfondimenti a maggiore scala territoriale (rispetto al PRC) e valutare sia la eventuale riduzione del perimetro di GP, che la sua non individuazione all'interno dei propri strumenti urbanistici”.

2. analizza La “Relazione di adeguamento del Piano Strutturale al Piano Regionale Cave”, che, ad avviso dell'osservante, si basa su presupposti non allineati con le disposizioni del Piano Regionale Cave: “*L'errore concettuale e di prospettiva in cui si è posta codesta Amministrazione è evidente perché – come in effetti, e lo si è visto, aveva già chiarito la stessa Regione Toscana proprio con riferimento al sito di cui si discute – l'individuazione in seno al PRC dei Giacimenti Potenziali NON HA ALCUN EFFETTO PRESCRITTIVO* (cfr. art. 8 comma 3 della Disciplina del PRC): *comportando, anzi, che il Comune possa procedere alla trasformazione del Giacimento Potenziale in Giacimento nei propri strumenti urbanistici solo in esito ad una verifica approfondita, di maggior dettaglio rispetto a quella compiuta “a monte” dal PRC, sulle sue effettive caratteristiche e potenzialità “in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici”.*”

3. viene contestata la mancata presa in considerazione della cosiddetta *alternativa zero*, ossia la valutazione ambientale conseguente alla decisione di non riaprire la cava dismessa.

4. Viene contestata la conclusione della “Relazione di adeguamento al Piano Strutturale al Piano Regionale”, nella parte in cui afferma che l'unico elemento di criticità risulta la ricadenza dell'area nel Sistema Morfogenetico della Montagna Calcarea, classificando in grado di criticità media. Vengono a tal proposito elencati ulteriori potenziali Criteri Condizionanti Forti (CFE_nomenclatura del Piano Regionale Cave):

- ricadenza in zona industriale dell'area in oggetto;
- perimetrazione sovracomunale dell'area, andando ad interessare sul ricadenti nel Comune di Seravezza;
- ricadenza in aree parzialmente gravate dal vincolo bosco articolo 142, lett. g, del D. Lgs. n. 42/2004 ed Invariante II del PIT, anorché l'escavazione possa essere prevista nella porzione non gravata dal vincolo;

Inoltre vengono esposta le seguenti tesi:

- errata interpretazione delle disposizioni di PRC che prevedono che “*Al fine di procedere alla trasformazione da Giacimento Potenziale [GP] a Giacimento [G] è necessario effettuare un approfondimento a scala comunale*”, evidenzia che “*Qualora dall'approfondimento della valutazione multicriteriale di cui agli elaborati PR06A e PR06B del PRC [Tav_ANALISI MULTICRITERIALE_1B], NON VENGA RILEVATA la presenza contestuale di almeno due ambiti di analisi [vegetazione, risorse idriche, suolo e sottosuolo] con grado di “criticità alta” [Criterio Escludente E2], il Comune (può, n.d.r.) individuare i Giacimenti Potenziali [GP] come Giacimenti [G] a condizione che non vengano alterati in maniera irreversibile o sostanziale i valori presenti che hanno concorso alla identificazione del grado di criticità stessa”*”;

- difetto di istruttoria conseguente al presunto mancato approfondimento “*da sviluppare al livello della PIANIFICAZIONE LOCALE*”, “*in relazione agli aspetti paesaggistici, naturalistico-ambientali, geologici, infrastrutturali, socio-economici, ai fini di una valutazione sulle effettive caratteristiche e potenzialità per essere individuate come giacimento*”;

5-6. vengono elencate successivamente le caratteristiche geologiche dell'area in oggetto, desunte da elaborati di approfondimento in materia geomorfologica predisposti in ambito di elaborazione di piano e se ne lamenta

la mancata presa in considerazione: interferenza con zona di attenzione per instabilità, con presenza di frane attive di scorrimento; incidenza per la quasi totalità su una zona di pericolosità geomorfologica elevata e in parte su una zona di pericolosità morfologica molto elevata del versante attiva e su zona a pericolosità sismica elevata ed in parte su una zona di pericolosità sismica molto elevata.

Ulteriori elementi di cui viene inoltre segnalata la presunta mancanza di approfondimento nei seguenti aspetti:

- a livello di studio di incremento del traffico,

- aspetti socio-economici;

- presenza nelle immediate vicinanze di borghi storici, che subirebbero potenziali effetti negativi dalla riattivazione della cava dismessa; aspetto ulteriormente approfondito per l'abitato di Castello nel punto n.6 dell'osservazione;

Viene inoltre posto l'accento sulla problematica della rinaturalizzazione dei siti dismessi e sulle interferenze con la sentieristica presente.

7. viene fatto riferimento al principio di proporzionalità che viene indicato come criterio principe per la definizione delle scelte amministrative, comprese quelle in materia di pianificazione territoriale, nel contemporaneare interessi privati e superiori interessi pubblici, richiamando la sentenza TAR Toscana n. 6770/2010 che recita *“secondo l'elaborazione giurisprudenziale e dottrinale la verifica del rispetto del principio di proporzionalità deve svolgersi intorno a questi due profili, cioè da un lato verificando se la determinazione amministrativa risulta funzionale rispetto alle finalità perseguitate dalla P.A. e quindi adeguata rispetto alla funzione e dall'altro vagliando se essa non risulti però eccessiva nella misura, cioè spropositata rispetto al perseguitamento dell'interesse pubblico primario e tale da sacrificare troppo e in termini ingiustificati gli altri interessi coinvolti nella procedura amministrativa e la sentenza TAR TOSCANA n.945/2017 che riporta che “la tutela ambientale e paesaggistica rappresentando un valore primario e assoluto che precede e, comunque, costituisce un limite alla tutela degli altri interessi pubblici in materia di governo del territorio e di valorizzazione dei beni culturali e ambientali”;*

8. viene sollevata la questione di presunta illegittimità per il mancato coinvolgimento del limitrofo Comune di Seravezza nella conferenza di copianificazione ai sensi dell'art. 25 della L.R. 65/2014, nella quale viene dato avallo al tracciamento del perimetro dell'area di cava anche sul territorio del comune di Seravezza e viene prescritto che *“L'intervento deve prevedere l'adeguamento della viabilità esistente di accesso alla cava, senza la creazione di nuove infrastrutture viarie; tale adeguamento deve essere condiviso con il Comune di Seravezza nel cui territorio tale viabilità in buona parte insiste”*. A tal proposito viene ricordata la nota del Settore Urbanistica del Comune di Seravezza nella quale viene espresso disaccordo alle risultanze della conferenza di copianificazione regionale (nota del 19.11.2020).

Sintesi Allegato I - "Relazione argomentativa dell'osservazione e relative richieste"

L'allegato risulta essere il documento già sintetizzato in relazione all'osservazione n. 4 di Marco Merlini, rappresentante Comitato “Custodi della Ceragiola” - prot. n. 18.481 del 05.04.2022.

Osservazione punto 1

Sintesi:

1- [punti 1) e 2) osservazione] si contesta il fatto che, come emerge dalla lettura della Relazione di adeguamento del PS al PRC, i giacimenti potenziali (GP) previsti dal PRC siano intesi come vincolanti, di modo che: *“i comuni sono tenuti ad adeguare il PS”*, quando invece la Regione stessa ha chiarito in risposta a un contributo di ARPAT (espresso in relazione proprio al GP in oggetto, per chiederne l'eliminazione) che il comune è tenuto ad effettuare approfondimenti a maggiore scala territoriale in esito ai quali potrà valutare sia l'eventuale riduzione del perimetro di GP sia la sua non individuazione all'interno dei propri strumenti urbanistici. Si ritiene che il PS non abbia assolto a questo compito.

PARERE ISTRUTTORIO

1 – Il comune ha verificato la proposta di trasformazione, valutando le possibili criticità e la concreta fattibilità del progetto che prevede una lavorazione a cielo aperto esclusivamente funzionale alla realizzazione dell'entrata in galleria e uno sviluppo effettivo dell'attività estrattiva solo in sottosuolo con

taglio a secco del materiale e chiusura dello stabilimento di granulati (frantoio) a valle. Comunque l'intervento, così come dettato da normativa di settore, dovrà essere sottoposto a procedura di VIA. **NON PERTINENTE**, precisando che la richiesta di cui al punto 1 risulta riferita all'ambito delle indagini di approfondimento svolte nel ambito del procedimento del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto 2

Sintesi:

2 - [punto 3) oss.] L'intendere come prescrittiva la trasformazione del GP in giacimento (G) ha, tra l'altro, portato ad escludere la valutazione dell'alternativa zero.

PARERE ISTRUTTORIO

2 - L'allegato al PRC PR06, analisi multicriteriale, evidenzia chiaramente le caratteristiche tecniche del giacimento che lo qualificano per la viabilità esistente, l'assenza di nuove infrastrutture, il piazzale di cava, l'esclusione di vincoli ambientali e paesaggistici, come un'area naturalmente vocata all'estrazione. **NON ACCOGLIBILE**

Osservazione punto 3

Sintesi:

3 [punti da 4) a 4.3) oss.] Dall'analisi del PRC ripresa dal PS emerge la presenza nell'area di risorsa di un "criterio condizionante forte a carattere escludente": ovvero la sovrapposizione del GP a un uso del suolo produttivo-industriale incompatibile con l'attività estrattiva, per questo si riperimetra il GP escludendo tale area, ma non si considera che, pur rivisto, il perimetro del giacimento va a interessare parti dell'abitato del comune di Seravezza con usi del suolo, di nuovo, in forte contrasto con l'attività estrattiva.

Inoltre gli approfondimenti condotti dal comune hanno evidenziato un solo elemento di criticità la presenza del sistema morfogenetico della montagna calcarea; in realtà ci sarebbe un altro elemento di criticità perché il GP interferisce con il vincolo paesaggistico dei territori coperti da boschi e foreste, ma la questione viene aggirata stabilendo che la ripresa della coltivazione sarà esterna al vincolo, quando in realtà le valutazioni dovevano riguardare le interferenze con il perimetro del GP e non della futura attività. Tutto questo avrebbe dovuto essere ostativo alla possibilità di individuare il GP come G nello strumento urbanistico.

PARERE ISTRUTTORIO

3 – Come risulta dalle cartografie del PRC l'uso del suolo in forte contrasto, ovvero il criterio condizionante forte a carattere escludente, interferisce con il perimetro della "risorsa" ma non con il perimetro del "giacimento potenziale" e comunque entrambi i perimetri rimangono sempre del tutto interni al confine del comune di Pietrasanta. La tavola 5 della Relazione di adeguamento del PS al PRC "vincoli paesaggistici", ben individua l'area interessata da foreste e boschi rispetto alla proposta di giacimento, e la sovrapposizione delle due aree risulta minimale e comunque l'area interessata dal bosco non sarà coinvolta dalle lavorazioni che si svolgeranno, ad esclusione del punto di accesso in galleria, nel sottosuolo. **NON ACCOGLIBILE**

Osservazione punto 4

Sintesi:

4 [punto 5.1) oss.] e ancora: nelle tavole predisposte dall'amministrazione il GP risulta ricadere in zona di attenzione per la presenza di frane attive di scorrimento, quindi in zona a pericolosità geomorfologica elevata e molto elevata e ugualmente a pericolosità sismica elevata e molto elevata, ma niente viene detto di come e se l'attività estrattiva possa convivere con questa vulnerabilità del territorio.

PARERE ISTRUTTORIO

4 – L'osservazione sul posto mostra come le zone siano interessate da una vegetazione arbustiva e di alberi di alto fusto che invece sembrano indicare un fronte, in parte roccioso e in parte detritico, ben vegetato e privo di segnali di riattivazione. La zona a monte è stata oggetto di posizionamento di micropali. L'area a

destinazione estrattiva comunque interessa soltanto marginalmente le aree G4 a pericolosità geomorfologica molto elevata. Stante però un accumulo detritico posto in prossimità del paese di Castello si prescrive che la pianificazione di dettaglio approfondisca le indagini geofisiche e geognostiche (carotaggi) nelle aree di discrepanza tra le carte al fine di verificare i luoghi e avviare le misure di mitigazione del rischio. **NON ACCOGLIBILE**

Osservazione punto 5

Sintesi:

5- [punti da 5) a 7) oss.] Per quanto riguarda gli aspetti socio-economici e culturali a fronte dei vantaggi economici derivanti al privato che potrà ottenere (in un periodo che può andare da oggi a dieci anni) 60.000 mc di marmi di qualità medio-bassa, non si sono presi in considerazione i riflessi sulla viabilità sull'attrattività residenziale e turistica dell'area circostante, caratterizzata dal borgo storico di Castello e dai centri di Corvaia, Valleccchia, Ripa e Seravezza. Si stabilisce che l'attività di cava contribuirà al ripristino dei siti dismessi con opere di fruizione sociale e turismo lenti, ma questo sarà vero soltanto quando e se all'attività di cava farà seguito un corretto processo di ripristino dell'area, quel che è certo invece è che, finché la cava sarà in attività andrà ad interrompere l'anello escursionistico denominato Sentiero Alta Versilia.

PARERE ISTRUTTORIO

5 – In questa fase il PS ha valutato la previsione nell'ambito di una visione generale del territorio che, oltre le componenti ambientali e paesaggistiche, include anche la valorizzazione del sistema economico che, in questo ambito territoriale, anche storicamente, è caratterizzato dall'attività estrattiva. I borghi stessi citati hanno frutto e si sono sviluppati nell'ambito delle cave storiche di Papina e Ceragiola. I successivi livelli di pianificazione e di eventuale attuazione dell'intervento dovranno dettagliare ed individuare le necessarie mitigazioni anche in relazione ai nuclei storici limitrofi. Il progetto di escavazione sarà sottoposto a VIA. Si precisa che la previsione riguarda un piazzale di cava esistente e una attività in galleria, che risulta non percettibile da nessuna parte del territorio. I riconoscimenti per la zona derivano anche, al di là della qualità approssimativamente definita dalla Regione, dal pregio dei marmi estratti utilizzati tra l'altro per la costruzione del Duomo di Pietrasanta e recensiti in pubblicazioni come quella del volume "Alpi Apuane" di Fulvio Roiter e Carlo Montella a cura dell'Automobile Club d'Italia. Si precisa che l'anello escursionistico del SAV, attualmente, percorre il tracciato riportato nella Tavola di PS 01 Patrimonio Territoriale" e non passa attraverso il sito estrattivo. **NON ACCOGLIBILE**

Osservazione punto 6

Sintesi:

6- [punto 8) oss.] Vi è poi un ulteriore profilo di illegittimità che vizia in radice le previsioni urbanistiche oggetto delle presenti osservazioni all'esito di quella Conferenza, fu anche stabilito che *"L'intervento deve prevedere l'adeguamento della viabilità esistente di accesso alla cava, senza la creazione di nuove infrastrutture viarie; tale adeguamento deve essere condiviso con il Comune di Seravezza nel cui territorio tale viabilità in buona parte insiste"*. Tale procedura in effetti non è mai stata eseguita e pertanto se ne rileva l'illegittimità.

PARERE ISTRUTTORIO

6 – La viabilità carrabile di accesso alla cava, sul territorio del comune di Seravezza, è esistente ed eventuali adeguamenti andranno valutati se necessari e verranno presi in esame in sede di elaborazione della VIA e di approvazione del piano di coltivazione. **NON ACCOGLIBILE**

Contributo n. 8: Alberto Grossi per Gruppo d'intervento Giuridico - prot. n. 19.280 del 06.04.2022

SINTESI

Oggetto dell'osservazione: riapertura dell'area estrattiva in loc. Ceragiola.

L'allegato argomentativo risulta essere il documento già sintetizzato in relazione all'osservazione n. 4 di Marco Merlini, rappresentante Comitato "Custodi della Ceragiola" - prot. n. 18.481 del 05.04.2022. Medesima risulta anche la richiesta: *lo stralcio del recepimento del "giacimento di Ceragiola" nel Piano Strutturale e della previsione di "nuova area estrattiva" (scheda norma TR_rl2) nel Piano Operativo, adottati dal Comune di Pietrasanta e la conseguente modifica e integrazione del Rapporto Ambientale di VAS.*

Osservazione punto A1

Sintesi:

A1 - La previsione della riapertura della cava Ceragiola si inserisce in un contesto territoriale e paesaggistico di un versante che circoscrive il fondovalle del Vezza, la cui acclività e modellazione rafforzano la valenza paesaggistica del contesto fino a farlo divenire - come il corrispondente versante di Corvaia - lo scenario di contestualizzazione degli insediamenti di Corvaia, Ceragiola, Uccelliera e Ripa, dominati in quota dall'insediamento storico di Castello e della Rupe di Corvaia. Pertanto la collocazione del sito estrattivo dismesso fa sì che la valutazione in merito alla previsione e le conseguenti richieste siano gioco forza quelle di una previsione intercomunale, di fatto non circoscrivibile al solo territorio pietrasantese. La dimensione intercomunale della previsione viene altresì amplificata dalla particolare tipologia dell'attività da riattivare che va ad incidere su diversi aspetti come viabilità, traffico Insediamenti correlati ad attività umane qualità dell'aria. Per il non aggravio degli aspetti sopra citati si chiede lo stralcio della previsione.

PARERE ISTRUTTORIO

A1 (*Controdeduzione a richiesta di stralcio della previsione*) In questa fase il Rapporto ambientale per quanto riguarda la riapertura della cava ha valutato la previsione nell'ambito di valutazioni che sono state espresse nella "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che da una visione generale dell'intervento e delle sue ripercussioni sul territorio che andranno ad incidere sia da un punto di vista ambientale ma anche da un punto di vista di valorizzazione del sistema socio-economico della previsione stessa. Si precisa a questo riguardo che il progetto di escavazione che sicuramente ha implicazioni intercomunali con le sue ripercussioni a livello di territorialità sarà sottoposto a VIA che analizzerà al suo interno tutti gli indicatori ambientali di riferimento che sono stati citati nella richiesta. **NON PERTINENTE**, precisando che la richiesta di cui al punto A1 risulta riferita all'ambito delle scelte strategiche proprie del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A2

Sintesi:

A2 - Il Piano Regionale Cave ed il PIT considera l'area in oggetto nella "Carta delle risorse" e in quella dei "Giacimenti potenziali", si contesta il fatto che, come emerge dalla lettura della Relazione di adeguamento del PS al PRC, i giacimenti potenziali (GP) previsti dal PRC siano intesi come vincolanti, di modo che: "i comuni sono tenuti ad adeguare il PS", quando invece la Regione stessa ha chiarito che il comune è tenuto ad effettuare approfondimenti a maggiore scala territoriale in esito ai quali potrà valutare sia l'eventuale riduzione del perimetro di GP sia la sua non individuazione all'interno dei propri strumenti urbanistici. Si ritiene che il PS non abbia assolto a questo compito.

PARERE ISTRUTTORIO

A.2 (*Controdeduzione ad osservazione mossa contro la ricognizione del giacimento effettuata nel P.S.*) - Il quadro analitico, il sistema delle conoscenze e delle valutazioni non viene approntato dal PRC ed è prescritto, in sede di formazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica comunali, qualora si intenda procedere con il recepimento e la previsione di aree estrattive che devono obbligatoriamente essere affrontati gli aspetti valutativi sui singoli siti in merito a caratteri, potenzialità e/o criticità, comprensivi degli approfondimenti analitici e conoscitivi. Le specifiche analisi affinché il Piano Strutturale e il Piano Operativo possano recepirli nei relativi quadri propositivi rispettivamente come

“giacimenti” devono essere realizzate seguendo le “Linee Guida per l’adeguamento degli atti di governo del territorio al PRC” di cui alla DCR 225/2021. Il Piano Strutturale contiene al suo interno una relazione denominata “Relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave” nella quale il comune ha verificato la proposta di trasformazione, valutando le possibili criticità e la concreta fattibilità del progetto che prevede una lavorazione a cielo aperto esclusivamente funzionale alla realizzazione dell’entrata in galleria e uno sviluppo effettivo dell’attività estrattiva solo in sottosuolo con taglio a secco del materiale e chiusura dello stabilimento di granulati (frantoio) a valle. Tale relazione, come parte integrante e sostanziale della strumentazione urbanistica, è stata inviata alla Regione Toscana. Alla luce del contributo tecnico della Regione Toscana trasmesso dal Settore Logistico e Cave nell’ambito del procedimento di adozione del PS, nel quale vengono esclusivamente richieste precisazioni e non vengono evidenziati, in questa fase, impatti legati alla previsione del “giacimento Ceragiola” si ritiene tale relazione congrua per le valutazioni richieste. Pertanto alla luce delle presenti precisazioni si ritiene l’osservazione. **NON PERTINENTE**, precisando che la richiesta di cui al punto A2 risulta riferita all’ambito delle indagini di approfondimento svolte nel ambito del procedimento del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A3

PARERE ISTRUTTORIO

A.3 **NON NECESSARIA CONTRODEDUZIONE**, precisando che le considerazioni di cui al punto A3 risultano riferite all’ambito delle scelte strategiche proprie del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Osservazione punto A4

Sintesi:

A4 -Riferimenti e contenuti del Piano Operativo Adottato senza effettuazione di richieste

PARERE ISTRUTTORIO

A.4 **NON NECESSARIA CONTRODEDUZIONE**, precisando che le considerazioni di cui al punto A4 risultano riferite all’ambito del Piano Operativo come declinazione delle scelte strategiche del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale. Sintesi:

Osservazione punto A5

Sintesi:

A5 - Riferimenti e contenuti del Rapporto Ambientale di VAS

il Rapporto Ambientale di VAS del Piano Strutturale e del Piano Operativo in riferimento alla previsione oggetto dell’osservazione propone una valutazione assai scarna, che reitera il modello che ha guidato la formazione della relativa scheda norma, ovvero propone una sintesi dei contenuti in essa riportati e inserisce nel procedimento valutativo generici richiami a normative e disposizioni di carattere generali riferiti soprattutto all’adeguamento al PRC. Si lamenta dunque la carenza di un’effettiva valutazione degli effetti ambientali, paesaggistici e territoriali determinati dalla definizione del giacimento e dalla previsione di nuova area estrattiva. Soprattutto in merito ai seguenti elementi: analisi dei dati demografici, accertamento di compatibilità sotto il profilo socio-economico, analisi e verifica del sistema infrastrutturale e della mobilità, considerazione della viabilità attuale in merito al regime di proprietà, verifica della condizione dei tracciati, analisi e misure per l’acquifero sotterraneo, valutazione circa i potenziali “effetti di natura cumulativa”.

PARERE ISTRUTTORIO

A.5 (*Controdeduzione ad osservazioni mosse contro riferimenti e contenuti nel R.A.*) Il progetto per la riapertura della cava Ceragiola, parte da lontano con la conferenza di copianificazione richiesta dal Comune di Pietrasanta che al punto B2 dell’elenco delle previsioni oggetto della conferenza specifica B2 – Riattivazione Cava Ceragiola e detta già in questo ambito alcune prescrizioni normative di dettaglio e misure di mitigazione e compensazione urbanistica che serviranno al ripristino di tutta l’area di cava specificando, che l’avvio della nuova attività estrattiva deve essere condizionata al contestuale e progressivo ripristino

ambientale dei fronti di cava non più oggetto di coltivazione. In quell'ambito si specifica inoltre che all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di coltivazione saranno da specificarsi gli interventi di mitigazione atti a contenere le esternalità ambientali delle attività estrattive, con particolare attenzione al traffico indotto (ed eventuali necessità di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza degli attraversamenti urbani), alle interferenze con il ciclo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni atmosferiche e acustiche. All'interno del PS è stato redatto un documento "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che analizza e dettaglia nello specifico Aspetti ambientali/naturalistici/paesaggistici e detta anche Prescrizioni per lo sviluppo sostenibile dell'area estrattiva. Nel Rapporto ambientale si prende atto di questo documento e si specifica che All'interno del PS e del PO, a seguito degli approfondimenti effettuati, è definita una serie di prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e l'esercizio dell'attività.

Prescrizioni e regole che riguardano i seguenti temi:

- gli obiettivi da perseguire per uno sfruttamento sostenibile;
- gli obiettivi di qualità paesaggistica;
- le aree di tutela e conservazione ambientale e paesaggistica;
- gli elementi paesaggistici da preservare e valorizzare;
- criteri per la fruizione turistica del complesso estrattivo;
- risistemazione ambientale e paesaggistica del sito.

Si precisa, come dettagliato nella Conferenza di copianificazione, che il progetto sarà sottoposto a VIA ed attraverso tale procedura si perseguono le seguenti finalità, che riguardano fra l'altro: proteggere la salute e migliorare la qualità della vita umana, al fine di contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita; provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema; garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile; valutare, per ogni progetto, gli effetti diretti e indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale. **NON ACCOGLIBILE**

Osservazione punto B1

Sintesi:

B1 – Genericità delle disposizioni normative – Scheda norma

PARERE ISTRUTTORIO

B1 – (*Controdeduzione ad osservazioni mosse contro riferimenti contenuti nella scheda norma del PO*)

NON PERTINENTE specificando comunque che :

Il progetto per la riapertura della cava Ceragiola, parte da lontano con la conferenza di copianificazione richiesta dal Comune di Pietrasanta che al punto B2 dell'elenco delle previsioni oggetto della conferenza specifica B2 – Riattivazione Cava Ceragiola e detta già in questo ambito alcune prescrizioni normative di dettaglio e misure di mitigazione e compensazione urbanistica che serviranno al ripristino di tutta l'area di cava specificando, che l'avvio della nuova attività estrattiva deve essere condizionata al contestuale e progressivo ripristino ambientale dei fronti di cava non più oggetto di coltivazione. In quell'ambito si specifica inoltre che all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di coltivazione saranno da specificarsi gli interventi di mitigazione atti a contenere le esternalità ambientali delle attività estrattive, con particolare attenzione al traffico indotto (ed eventuali necessità di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza degli attraversamenti urbani), alle interferenze con il ciclo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni atmosferiche e acustiche. All'interno del PS è stato redatto un documento "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che analizza e dettaglia nello specifico Aspetti ambientali/naturalistici/paesaggistici e detta anche Prescrizioni per lo sviluppo sostenibile dell'area estrattiva. Nel Rapporto ambientale si prende atto di questo documento e si specifica che All'interno del PS e del PO, a seguito degli approfondimenti effettuati, è definita una serie di prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e l'esercizio

dell'attività.

Prescrizioni e regole che riguardano i seguenti temi:

- gli obiettivi da perseguire per uno sfruttamento sostenibile;
- gli obiettivi di qualità paesaggistica;
- le aree di tutela e conservazione ambientale e paesaggistica;
- gli elementi paesaggistici da preservare e valorizzare;
- criteri per la fruizione turistica del complesso estrattivo;
- risistemazione ambientale e paesaggistica del sito.

Si precisa, come dettagliato nella Conferenza di copianificazione, che il progetto sarà sottoposto a VIA ed attraverso tale procedura si perseguono le seguenti finalità, che riguardano fra l'altro: proteggere la salute e migliorare la qualità della vita umana, al fine di contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita; provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema; garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile; valutare, per ogni progetto, gli effetti diretti e indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale.

Osservazione punto B2

Sintesi:

B2 – Adeguamento al PRC e conformazione al PIT/PPR

PARERE ISTRUTTORIO

B2 – **NON PERTINENTE** essendo lo stesso un materiale afferente specificatamente il PS

Osservazione punto B3

Sintesi:

B3 – Piano Strutturale versus Piano Operativo

PARERE ISTRUTTORIO

B3 – **NON PERTINENTE** essendo la scelta della riapertura della cava Ceragiola una scelta strategica del Piano Strutturale valutata in funzione anche del Piano Regionale Cave e successivamente declinata nel PO e la stessa previsione che risulta approvata da conferenza di pianificazione risulta valutata all'interno del Rapporto Ambientale di VAS al PS e PO.

Osservazione punto B4

Sintesi:

B4 – Procedimento di VAS. In merito a quanto esposto al precedente paragrafo A.5 il Rapporto Ambientale di VAS del Piano Strutturale e del Piano Operativo in riferimento alla previsione oggetto dell'osservazione propone una valutazione assai scarna. Si lamenta dunque, la carenza di un'effettiva valutazione degli effetti ambientali, paesaggistici e territoriali determinati dalla definizione del giacimento e dalla previsione di nuova area estrattiva, soprattutto in merito ai seguenti elementi: analisi dei dati demografici, accertamento di compatibilità sotto il profilo socio-economico, analisi e verifica del sistema infrastrutturale e della mobilità, considerazione della viabilità attuale in merito al regime di proprietà, verifica della condizione dei tracciati, analisi e misure per l'acquifero sotterraneo, valutazione circa i potenziali "effetti di natura cumulativa". Si evidenzia una carenza (se non addirittura una elusione) di specifica e adeguata valutazione degli effetti riferita alla nuova previsione di attività estrattiva in località Ceragiola e la difficoltà a verificare nel concreto gli impatti della previsione oggetto dell'osservazione. Si chiede lo stralcio della previsione.

PARERE ISTRUTTORIO

B4 – Il progetto per la riapertura della cava Ceragiola, parte da lontano con la conferenza di copianificazione richiesta dal Comune di Pietrasanta che al punto B2 dell'elenco delle previsioni oggetto della conferenza specifica B2 – Riattivazione Cava Ceragiola e detta già in questo ambito alcune prescrizioni normative di

dettaglio e misure di mitigazione e compensazione urbanistica che serviranno al ripristino di tutta l'area di cava specificando che l'avvio della nuova attività estrattiva deve essere condizionata al contestuale e progressivo ripristino ambientale dei fronti di cava non più oggetto di coltivazione. In quell'ambito si specifica inoltre che all'interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto di coltivazione saranno da specificarsi gli interventi di mitigazione atti a contenere le esternalità ambientali delle attività estrattive, con particolare attenzione al traffico indotto (ed eventuali necessità di adeguamento della piattaforma stradale e messa in sicurezza degli attraversamenti urbani), alle interferenze con il ciclo idrico superficiale e sotterraneo, alle emissioni atmosferiche e acustiche. All'interno del PS è stato redatto un documento "relazione di adeguamento del piano strutturale al piano regionale cave" che analizza e dettaglia nello specifico Aspetti ambientali/naturalistici/ paesaggistici e detta anche Prescrizioni per lo sviluppo sostenibile dell'area estrattiva,.

Nel Rapporto ambientale si prende atto di questo documento e si specifica che All'interno del PS e del PO, a seguito degli approfondimenti effettuati, è definita una serie di prescrizioni per la gestione sostenibile delle risorse, le regole per lo sfruttamento sostenibile dell'area estrattiva e l'esercizio dell'attività.

Prescrizioni e regole che riguardano i seguenti temi:

- gli obiettivi da perseguire per uno sfruttamento sostenibile
- gli obiettivi di qualità paesaggistica
- le aree di tutela e conservazione ambientale e paesaggistica
- gli elementi paesaggistici da preservare e valorizzare
- criteri per la fruizione turistica del complesso estrattivo
- risistemazione ambientale e paesaggistica del sito.

Si precisa come come dettagliato nella Conferenza di copianificazione che il PROGETTO sarà sottoposto a VIA ed attraverso tale procedura si persegono le seguenti finalità, che riguardano fra l'altro: proteggere la salute e migliorare la qualità della vita umana, al fine di contribuire con un migliore ambiente alla qualità della vita;

provvedere al mantenimento della varietà delle specie e conservare la capacità di riproduzione dell'ecosistema;

garantire l'uso plurimo delle risorse naturali, dei beni pubblici destinati alla fruizione collettiva, e di assicurare lo sviluppo sostenibile;

valutare, per ogni progetto, gli effetti diretti e indiretti della sua realizzazione sull'uomo, sulla fauna, sulla flora, sul suolo, sulle acque di superficie e sotterranee, sull'aria, sul clima, sul paesaggio e sull'interazione tra detti fattori, sui beni materiali e sul patrimonio culturale ed ambientale; **NON PERTINENTE** precisando che la richiesta di cui al punto B4 risulta riferita all'ambito delle indagini di approfondimento svolte nel ambito delle scelte strategiche del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

Contributo n. 9: Jacopo Simonetta per WWF, ADT, ATV, LA - prot. n. 19.452 del 07.04.2022

SINTESI OSSERVAZIONE

Premesse dell'osservante:

- Illustra teorie enunciate nello studio "The limits to Growth" del 1972, la cui sintesi si può trovare nell'affermazione che recita "non esiste una crescita senza limite. La crescita è ancorata alla rinnovabilità delle risorse e alle loro riserve in natura, l'ideale sarebbe stato realizzare lo stato stazionario al momento in cui non si era raggiunto ancora il loro picco".
- Contesta le previsioni pianificatorie contenute nel Piano Strutturale e nel Piano Operativo di Pietrasanta poiché considerate avulse da un contesto territoriale con forti criticità ambientali e sociali non evidenziate nella Valutazione Ambientale Strategica così come nello Screening d'Incidenza.
- Ravvede forti carenze nel rapporto ambientale e lamenta una mancanza nella visione sistemica di insieme *per perseguire "trasformazioni territoriali" che vadano "nella direzione di:*
 - *valorizzare gli elementi di opportunità che il territorio già offre, perseguito la protezione delle risorse ambientali e la maggiore qualificazione dei patrimoni urbani e insediativi;*

- limitare le dinamiche tendenziali che invece producono impoverimento della qualità territoriale e delle sue modalità di fruizione;
 - mitigare e compensare gli impatti negativi indotti dalle azioni di piano stesse e dalle trasformazioni indotte dalla pianificazione e dinamiche esogene.
- Contesta il dimensionamento del Piano che prevede nuovo consumo di suolo non commisurato ai trend di crescita demografica.

1. Richieste oggetto dell'osservazione (si riporta fedelmente quanto elencato nel documento protocollato):

- non realizzare nuova edificazione come richiesto dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT) approvato con DGR n.37 del 27.03.2015, ‘indirizzi per le politiche’ e ‘obiettivi di qualità e direttive’ scheda d’ambito di paesaggio ‘Versilia e Costa apuana’.

PARERE ISTRUTTORIO

Premesso che il PIT non vieta la nuova edificazione ma detta una serie di regole per la salvaguardia ambientale e per uno sviluppo armonico del territorio la richiesta risulta **NON PERTINENTE**, precisando che la medesima risulta riferita all’ambito delle scelte strategiche proprie del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

- confrontare il dimensionamento del PS del 2021, con la variante del R.U. vigente come da normativa (art.4 LR 65/2014);

PARERE ISTRUTTORIO

Premesso che l’art 4 della L.R. 65/2014 riguarda la “*Tutela del territorio e condizioni per le trasformazioni. Individuazione del perimetro del territorio urbanizzato*” e non comprende il confronto fra il PS e la variante al RU vigente, la richiesta risulta **NON PERTINENTE**, precisando che la medesima risulta riferita all’ambito del Piano Strutturale e non del Rapporto Ambientale.

- di adottare nel Rapporto Ambientale una visione olistica dove la valutazione delle azioni e i loro effetti non siano considerati separatamente ma contestualizzati nel territorio ed esaminati in relazione alle componenti che lo costituiscono;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE Il rapporto ambientale valuta nel complesso le interazioni fra progetto urbano e la sua interrelazione con l’ambiente, tutte le previsioni urbanistiche previste hanno la priorità di realizzare spazi urbani di interrelazione ponendo particolare attenzione alle valenze sociali funzionali ed un miglioramento delle caratteristiche ambientali dell’intorno prevedendo misure compensative importanti.

- di integrare le carenze del Rapporto Ambientale con quanto sarà dettagliato nei paragrafi successivi in relazione alla descrizione delle componenti ambientali, alla valutazione delle influenze delle azioni previste dal PS e PO tramite la scelta di indicatori, all’individuazione di misure di mitigazioni e compensazioni più puntuale e meno generiche. Le suddette integrazioni per conferire ai contenuti del Rapporto Ambientale la caratteristica di “strumento (transitorio) che accompagna la formulazione delle scelte di piano”

PARERE ISTRUTTORIO

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE con valutazioni che verranno prodotte per singoli capitoli come per esempio il monitoraggio ed i suoi indicatori.

- di ridurre i consumi e la produzione di rifiuti e di inquinamento per evitare di aggravare ulteriormente una situazione già critica

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE

- di elaborare adeguate misure di mitigazione e compensazione con particolare riferimento alla tutela del Patrimonio Verde e alla Biodiversità che accoglie.

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE le misure di mitigazione e compensazioni sono trattate all'interno del Rapporto Ambientale ed all'interno delle schede norma del P.O. afferenti le trasformazioni. Si specifica inoltre che il rapporto ambientale valuta nel complesso le interazioni fra progetto urbano e la sua interrelazione con l'ambiente, tutte le previsioni urbanistiche previste hanno la priorità di realizzare spazi urbani di interrelazioni ponendo particolare attenzione alle valenze sociali funzionali ed un miglioramento delle caratteristiche ambientali dell'intorno prevedendo misure compensative importanti. Per quanto riguarda la tutela del patrimonio verde risulta particolare cura dell'Amministrazione tutelare questo patrimonio nella sua complessità che viene posto come elemento fondante della salvaguardia del territorio da un punto di vista ambientale.

- di rispondere in maniera meno formale, più puntuale e maggiormente documentata ai contributi degli enti.

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE

SINTESI OSSERVAZIONE ALL'ANALISI DI CONTESTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE (capitolo c del R.A.).

- al paragrafo 14_aria e fattori climatici

Aria vengono riportate le problematiche relative alla qualità dell'aria nelle loc. Pollino e Lago di Porta.

Clima viene indicata la mancata considerazione del consumo di suolo sui fattori climatici come influenzati dalla riduzione del verde e dell'impermeabilizzazione dei suoli.

- al paragrafo 15_acqua

Acqua viene segnalata la necessità di effettuare una analisi più approfondita dei consumi di acqua sia in ambito domestico che industriale. L'attenzione viene posata anche sul funzionamento del depuratore e sulla problematica degli scarichi abusivi ed il conseguente peggioramento delle acque di balneazione.

Vengono riportati dati storizzati relativi alla qualità delle acque superficiali, alla presenza di pozzi di emungimento della falda e alla crisi idrica.

Vengono elencate inoltre come possibili cause di effetti negativi sulle acque di falda:

-La riapertura di cava Ceragiola in galleria con la conseguente distruzione di cavità carsiche utili alla ricarica delle falde di pianura;

-Il previsto abbattimento del bosco umido in località "le Pioppete" che oltre al ripascimento delle falde di pianura e a contrastare il fenomeno di salinizzazione contribuisce alla sicurezza idraulica dell'area urbana circostante in caso di eventi estremi.

- al paragrafo 16_inquinamento acustico

Inquinamento acustico in materia di salvaguardia dall'esposizione al rumore vengono contestate:

- la riapertura della cava dismessa in loc. Ceragiola e la relativa installazione di un mulino di frantumazione nei pressi dei borghi storici di Castello, Vitoio, Solaio, Vallecchia, Uccelliera, Corvaia e Ripa;

- la realizzazione di nuova viabilità di penetrazione;

- ampliamento zona produttiva Pollone in terreni liberi;

- al paragrafo 17_suolo

Suolo viene contestata la non rispondenza delle previsioni di piano in materia di consumo di suolo non edificato con le direttive del Piano di indirizzo territoriale regionale con valenza di piano paesaggistico per l'area d'ambito Versilia.

- al paragrafo 18_biodiversità

Biodiversità viene segnalato il contrasto fra la richiesta inoltrata dalle associazioni ambientaliste di individuazione di un SIC discontinuo comprendente aree ad emergenza ambientale comunali (Lago di Porta, Versiliana, Le Pioppete, ...) e sovra comunali collegate da corridoi ecologici e le previsioni di nuovo impegno di suolo. Viene sottolineata l'importanza della conservazione della Biodiversità per il contrasto ai *cambiamenti climatici in corso, per la tutela delle falde acquifere, osteggiare il fenomeno di salinizzazione e come attrattiva turistica e motore di un'economia più sostenibile.*

- al paragrafo 19 paesaggio e beni culturali

Paesaggio e beni culturali viene segnalata la presunta carenza di considerazione delle criticità evidenziate all'interno dei documenti allegati al Piano di Indirizzo Territoriale, in particolare per le zone di Marina, del Centro storico, e delle seguenti aree paesaggisticamente e ambientalmente rilevanti:

- l'area oggetto di previsione di riattivazione di attività di escavazione in località Ceragiola

- Lago di Porta

- Corridoio ecologico Versiliana/ colline

- Versiliana

- Città-giardino costiera

- Motrone, la pineta Varenna, i fossi del Motrone

- La pianura agricola e infrastrutturale tra Marina e Pietrasanta

Salute umana si richiama lo studio epidemiologico eseguito dall'azienda USL regionale nel 2009.

Rifiuti si lamenta la mancata analisi del prevedibile incremento dei quantitativi di rifiuti in relazione ad un incremento del costruito.

Energia si lamenta il mancato rispetto del "Patto dei Sindaci" in materia di risparmio energetico;

2. Richieste oggetto dell'osservazione (si riporta fedelmente quanto elencato nel documento protocollato):

- per componente aria e clima

- di integrare la VAS con specifiche indicazioni puntuali riguardo i temi riportati (Aria e Clima) con l'elaborazione di prescrizioni derivate da un quadro conoscitivo accurato, accompagnate da campagne di analisi sulla qualità delle componenti dell'area in particolare nelle zone ove l'emergenza ambientale correlata è maggiore;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Precisando che all'interno del rapporto ambientale è già presente un capitolo (cap 14) che tratta di aria e fattori climatici dove vengono trattati i temi di cui alla richiesta analizzata anche in funzione degli studi eseguiti in loco come lo studio ARPAT sulla qualità dell'aria del 2019.

- di inserire nel Rapporto Ambientale uno studio appropriato sul sistema Clima per valutare le misure da adottare finalizzate a contrastarne gli effetti negativi sull'ambiente, sulle persone, sulle attività economiche. Misure che integrino quelle già previste e mai attuate nel PAES sul risparmio energetico.

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. La problematica su un "sistema clima" risulta una problematica di ampio respiro e sicuramente da affrontare a livelli di macrozone di sviluppo o di area vasta. A livello di pianificazione comunale comunque è stata posta attenzione sulla salvaguardia delle aree verdi esistenti tramite la tutela dei corridoi ecologici e l'individuazione ai fine della tutela e potenziamento di zone di verde urbano e territoriale. Si precisa che lo sviluppo delle energie rinnovabili risultano indirizzate dal piano stesso.

- Di individuare le aree urbane a traffico moderato, di progettare la realizzazione di nuove aree pedonali e di ampliare quelle esistenti per ridurre il rumore e l'inquinamento;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE rispetto alla VAS. Si precisa che la VAS non individua, ma fra varie possibilità valuta quale sia la migliore e le sue ripercussioni sull'ambiente. Tali scelte competono alle strategie di pianificazioni che l'Amministrazione non ha ritenuto di eseguire con conseguenza che anche la VAS non ha valutato.

- di rinunciare a nuova edilizia negli spazi verdi urbani e periurbani per allocarci nuove piante tipiche del paesaggio mediterraneo non bisognose di irrigazione;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE rispetto alla VAS - Si precisa comunque che per quanto riguarda la nuova edificazione la stessa anche in accoglimento dell'osservazione espressa dall'Ufficio Via/Vas della Regione Toscana ne viene prescritta la riduzione rispetto a quanto previsto nel PS andando così a diminuire il consumo di suolo e lasciando così inalterate le componenti ambientali esistenti.

Si precisa inoltre che le strategie di pianificazioni servono anche per la valorizzazione di aree verdi di tipo territoriale, con l'individuazione di corridoi verdi, gli ambiti fluviali che verranno progettate e prevedono al loro interno l'allocamento di nuove piante tipiche della zona e del paesaggio mediterraneo (vedi tavola P04 del PS).

- di tutelare le aree naturali e le aree boscate seminaturali esistenti come le Pioppete per favorire la fornitura dei servizi ecosistemici già ampiamente citati per l'abbattimento delle sostanze inquinanti in circolo nell'aria.

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE – Le scelte strategiche attuate per la nuova pianificazione afferente il PS discendono da un quadro conoscitivo che ha valutato nel dettaglio le aree boscate esistenti presenti nel territorio comunale di Pietrasanta andando anche ad eseguire studi di dettaglio in attuazione della disciplina afferente alla L.R. 39/2000 “Legge Forestale della Toscana” ed il suo regolamento di attuazione R. 48/2003 e per legge le stesse vengono tutelate.

- di finalizzare i progetti di riqualificazione e di rigenerazione urbana all'aumento e all'ampliamento delle aree verdi, rinunciando a nuova edificazione per ricreare nell'abitato, in particolare nel centro di Pietrasanta e alla Marina, micro aree boscate in grado di migliorare il microclima a livello locale, dando sostanza a quanto il PS propone in merito al sistema infrastrutturale su “*l'ampliamento degli spazi aperti non edificati sia nella parte centrale di Pietrasanta che a Marina*”

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. La pianificazione resta di competenza dell'urbanistica e del grado di pianificazione afferente il PO e la VAS verifica ed indirizza tali scelte ma non propone le stesse.

- **per componente acqua:** di rinunciare a nuova edificazione per non attivare ulteriori consumi e inquinamento nelle falde e nei fossi aumentando il deficit di bilancio idrico in corso;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Precisando che la nuova edificazione di per non va ad aumentare l'inquinamento delle falde essendo la nuova edificazione realizzata in ambiti urbanizzati e dotate di servizi. Il problema dell'inquinamento delle falde molte volte sta nell'edificato esistente soprattutto quello non recente.

- prevedere misure relative all'invarianza idraulica in modo da aumentare i tempi di corrievazione concausa dell'attuale deficit idrico;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. La problematica dell'invarianza idraulica è un tema di legge e rientra in un tema di estremo dettaglio non pertinente con la presente e già normato dalla disciplina generale riguardante la problematiche di invarianza idraulica.

- di non autorizzare la costruzione di nuovi locali sotterranei;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE rispetto alla VAS in quanto la problematica richiamata deriva da studi idrogeologici ed idraulici che dettano condizioni di fattibilità degli interventi stessi e stabiliscono dove ed in che modo gli interventi e il loro modo di realizzazione sia fattibile.

- di prevedere la riapertura e la rinaturalizzazione dei fossi tombati per il miglioramento della qualità dell'acqua;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Gli studi idraulici eseguiti non hanno identificato corsi d'acqua tombati con criticità tali da prevedere la loro riapertura

- di tutelare l'esistenza delle falde acquifere anche non riaprendo cava Ceragiola che con lo scavo in galleria inevitabilmente intercerterà cavità carsiche vitali per la conservazione dei deflussi sotterranei di acqua;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE – Per quanto riguarda la riapertura della cava Ceragiola essa prevede un tipo di lavorazione che verrà valutato in una fase successiva con un progetto che per normativa, verrà sottoposto a VIA, e in quella fase verranno valutate le implicazioni che la sua riapertura avrà sull'intorno sia da un punto di vista ambientale, che della tutela delle acque;

- di preservare le aree boscate necessarie per la ricarica delle falde e la sicurezza idraulica rinunciando al taglio del bosco delle Pioppete per l'inutile ampliamento del Portone;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE precisando quanto segue: Per quanto riguarda l'ampliamento della zona denominata “Le Pioppete” essa è una previsione urbanistica già prevista dalla strumentazione vigente ed approvata con apposita variante urbanistica con Delibera CC n° 70/2021 e che la stessa ha validità di cinque anni, pertanto il nuovo strumento ha semplicemente recepito tale previsione urbanistica. Inoltre gli approfondimenti eseguiti sulle aree boscate sia dalla variante richiamata, che dal PS hanno messo in evidenza che la vegetazione presente in loco non risponde alle caratteristiche previste dalla legge per la definizione del bosco.

- di promuovere la messa a dimora di piante autoctone resistenti al secco tipiche dell'area mediterranea negli spazi verdi pubblici e privati scoraggiando l'uso del prato all'inglese che richiede enormi quantità d'acqua nel periodo estivo che sarà caratterizzato da estati sempre più calde e secche;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. Risulta un tipo di osservazione legato al livello di pianificazione di estremo dettaglio e non pertinente con quello in oggetto di VAS

- di realizzare studi sullo stato delle acque superficiali e sotterranee per individuare e contrastare le cause d'inquinamento e pianificare misure di risanamento (Tallio, diossine, Arsenico, metalli pesanti, fenomeno di salinizzazione);

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Tali studi risultano allegate alle indagini geologiche del PS. Per quanto riguarda la presenza dei metalli pesanti nelle falde (non dovuto ad inquinamento antropico ma naturale legato alla

presenza delle risorse minerarie) sono in corso o conclusi vari studi di caratterizzazione e conseguenti Analisi di rischio.

- di dotare le idrovore del Consorzio di piezometri e di ripristinare i piezometri in prossimità dell'idrovora alla foce di Fiumetto;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. La VAS in esame riguarda la strumentazione urbanistica generale ~~del PS~~

- **per inquinamento acustico:** elaborare di un nuovo Piano di Zonizzazione Acustica d'obbligo per i Comuni che adottano nuovi strumenti urbanistici generali o particolareggiati come prevede legge n. 447/95;

PARERE ISTRUTTORIO

ACCOGLIBILE. L'amministrazione comunale con det. N° 5252 del 20.12.2019 ha dato incarico dell'elaborazione del nuovo Piano di Zonizzazione Acustica.

- di rinunciare all'apertura della cava e alla realizzazione di nuova edificazione;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. La VAS in esame riguarda la strumentazione urbanistica generale ~~PS~~, valutando le stesse, ma le scelte competono alla pianificazione.

- **per il suolo:** di rinunciare alla nuova edificazione e alla apertura di cava Ceragiola per la tutela del suolo, delle falde acquifere, della Biodiversità;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE punto 1. La VAS in esame riguarda la strumentazione urbanistica generale ~~del PS~~ valutando le stesse ma le scelte competono alla pianificazione.

Si precisa comunque che per quanto riguarda la nuova edificazione la stessa anche in accoglimento dell'osservazione espressa dall'Ufficio VIA VAS della Regione Toscana ne viene prescritta la riduzione rispetto a quanto previsto nel PS andando così a diminuire il consumo di suolo.

NON ACCOGLIBILE punto 2. Per quanto riguarda la riapertura della cava Ceragiola essa risulta una scelta amministrativa e la stessa è stata valutata nei suoi aspetti complessivi. Nel dettaglio si prevede un tipo di lavorazione che verrà valutato in una fase successiva con un progetto che verrà sottoposto a VIA e in quella fase verranno valutati le implicazioni che la sua riapertura avrà sull'intorno sia da un punto di vista ambientale, sociale e di riqualificazione del territorio stesso, in quanto il progetto nella sua complessità prevede la rinaturalizzazione dell'intera zona utilizzata a cava.

- di integrare nella valutazione del dimensionamento del PO anche il raffronto dei valori sull'edificabilità con il R.U. vigente per individuare ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente derivanti della sua attuazione;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE Il Rapporto ambientale valuta le scelte effettuate in fase di pianificazione valutandole attraverso il monitoraggio ambientale. La pianificazione passata fa parte del quadro conoscitivo su cui ci si appoggia per realizzare delle nuove scelte.

- di non prevedere l'edificazione di locali sotterranei come le cantine nelle ristrutturazioni. La stessa richiesta vale per le piscine per non sottrarre volume alle falde acquifere e favorire il fenomeno di salinizzazione;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE rispetto alla VAS in quanto la problematica richiamata deriva da studi idrogeologici ed idraulici che dettano condizioni di fattibilità degli interventi stessi e stabiliscono dove ed in che modo gli interventi possono essere attuati e il loro modo di realizzazione compreso la valutazione dell'ingressione delle acque saline.

- di non prevedere nelle ristrutturazioni la premialità con un incremento della potenzialità edificatoria fino ad un massimo del 10 %, ma compensare con agevolazioni fiscali;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE – Tale scelta va inserita in ambito di pianificazione di diverso livello (PO o PA) e non di VAS;

- di evitare l'ampliamento del Portone;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. Precisando quanto segue: per quanto riguarda l'ampliamento della zona denominata "Le Pioppete" essa è una previsione urbanistica già prevista dalla strumentazione vigente ed approvata con apposita variante urbanistica con Delibera del n° 70 del 06.12.2021 e che pertanto la stessa ha validità di cinque anni pertanto il nuovo strumento ha semplicemente recepito. Per quanto riguarda gli altri ampliamenti della zona produttiva previsti, essi risultano di entità molto ridotta;

- di evitare l'ampliamento del teatro della Versiliana salvaguardando così le particelle 24, 23, 02, 09 e la particella 16 del bosco frequentato dall'*averla minore* in nidificazione;

PARERE ISTRUTTORIO

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Si prescrive che in fase di progettazione dell'eventuale modifica delle strutture ricreative vengano adottate opportune misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna locale.

- Di evitare nuova edificazione nel settore commerciale all'ingrosso e nel settore industriale, artigianale, direzionale.

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE rispetto alla VAS. Si precisa che le scelte strategiche della pianificazione vengono dettate dagli strumenti deputati a tali scelte, il PS che trova applicazione del PO. La VAS individua solo le caratteristiche ambientali che tali scelte implicano.

- **per la biodiversità:** di rinunciare a nuova edificazione nell'UTOE 3 Lago di Porta Strettoia e di prevedere misure di mitigazione negli interventi di rigenerazione urbana con impianti di essenze autoctone;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE punto 1 - Si precisa comunque che per quanto riguarda la nuova edificazione la stessa anche in accoglimento dell'osservazione espressa dall'Ufficio VIA VAS della Regione Toscana ne viene prescritta la riduzione rispetto a quanto previsto nel PS andando così a diminuire il consumo di suolo

NON PERTINENTE punto 2 - Precisando quanto segue, si tratta di un livello di pianificazione di altro grado

- di promuovere la diffusione di specie autoctone resistenti alla siccità nei giardini pubblici e privati;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE Precisando quanto segue, si tratta di un livello di pianificazione di altro grado

- di rinunciare a nuova edificazione nelle aree verdi dell'UTO2 in particolare l'area della Versiliana e di Tonfano/Motrone e Pollino;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE - Si precisa che tali scelte risultano dettate dalla pianificazione e comunque che per quanto riguarda la nuova edificazione la stessa anche in accoglimento dell'osservazione espressa dall'Ufficio VIA VAS della Regione Toscana ne viene prescritta la riduzione rispetto a quanto previsto nel PS andando così a diminuire il consumo di suolo

- di prevedere azioni di tutela per l'ecosistema acquatico di fossi e canali tramite accordi con il Consorzio di Bonifica;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. Il consorzio di Bonifica è l'ente gestore per quanto riguarda l'ecosistema acquatico dei fossi ed in questa sede (Rapporto ambientale) non si possono prevedere tipologie di accordi che comunque risultano auspicabili

- di regolare il drenaggio delle idrovore per garantire il minimo vitale in fossi e canali durante i periodi di Siccità;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- di avviare la bonifica del torrente Baccatoio

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. Precisando che comunque l'eventuale azione di bonifica sarà conseguente alle conclusioni degli studi di caratterizzazione ed Analisi di Rischio;

- di fare proprio nel PS e nel PO l'avvio del riconoscimento del SIC Discontinuo in collaborazione con gli altri comuni della Piana della Versilia adottando i contenuti del Documento della Nuova Strategia Europea

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. In quanto tale scelta non essendo stata effettuata dall'Amministrazione conseguentemente non è stata analizzata all'interno del Rapporto ambientale

- di realizzare il censimento del verde (Catasto degli Alberi) ed il Piano del Verde adeguandosi DM del 10 marzo 2020: "CRITERI MINIMI AMBIENTALI (CAM) PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- di rinunciare all'ampliamento del Portone per preservare il bosco delle "Pioppete";

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Per quanto riguarda l'ampliamento della zona denominata " Le Pioppete" essa è una previsione urbanistica già prevista dalla strumentazione vigente ed approvata con apposita variante urbanistica con Delibera CC n° 70/2021 e che pertanto la stessa ha validità di cinque anni pertanto il nuovo strumento ha semplicemente recepito tale previsione urbanistica. Inoltre gli approfondimenti eseguiti sulle aree boscate sia dalla variante richiamata, che dal PS hanno messo in evidenza che la vegetazione presente in loco non risponde alle caratteristiche previste dalla legge per la definizione del bosco.

- di rinunciare a ridurre il Bosco della Versiliana (UTOE 2_TU-t1) escludendo la particella 16 area riproduttiva dell'averla piccola (*Lanius collurio*) in diminuzione su scala globale, tutelata dalla convenzione di Berna del 19 settembre del 1979, ratificata dall'Italia nel 1981 ed è compresa nelle specie da tutelare dell'allegato A della LR 56/2000, sostituita dalla LR 30 /2015

PARERE ISTRUTTORIO

PARZIALMENTE ACCOGLIBILE. Si prescrive che in fase di progettazione dell'eventuale trasformazione della particella 16 vengano adottate opportune misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna locale.

- di sostituire nei Piani la dizione “Parco della Versiliana” con “Bosco della Versiliana” ai sensi della normativa Forestale e Paesaggistica;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- di rinunciare alla riapertura della cava Ceragiola per preservare l'ecosistema boschivo dell'area e delle zone limitrofe da rumore e inquinamento, tutelare le riserve acquifere da cui traggono sostentamento piante, animali e uomini;

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE precisando quanto segue: Il comune ha verificato la proposta di trasformazione, valutando le possibili criticità e la concreta fattibilità del progetto che prevede una lavorazione a cielo aperto esclusivamente funzionale alla realizzazione dell'entrata in galleria e uno sviluppo effettivo dell'attività estrattiva solo in sottosuolo con taglio a secco del materiale e chiusura dello stabilimento di granulati (frantocio) a valle, con nessun tipo di implicazioni per la preservazione; l'intervento comunque dovrà tenere conto dell'ecosistema di tipo boschivo in cui la cava è inserito. Il progetto finale nel suo complesso prevede la completa rinaturalizzazione dell'intera cava; si specifica inoltre che tutto il progetto per la riapertura della cava stessa verrà sottoposto a procedura di VIA.

- di redigere una valutazione d'incidenza per il Lago di Porta che consideri gli effetti sull'area protetta di nuova edificazione nell'UTOE 3 e nelle altre UTOE con particolare riferimento alla pressione sulle falde acquifere e lo stato d'inquinamento di fossi e canali (l'eccessivo aumento di cubatura della struttura del golf apporterà un carico antropico eccessivo sull'area protetta);

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Si precisa quanto segue: La valutazione di incidenza è stata redatta ed è stata inviata al competente ente regionale al fine dell'espressione del parere di competenza. La regione Toscana ha espresso il parere con prot n° 39750 del 20.07.2022 con la seguente dizione:

“ai fini del procedimento previsto dall'art. 87 della L.R. 30/2015, la seguente valutazione. In base alle informazioni fornite e ai successivi approfondimenti istruttori è possibile concludere che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti della Rete Natura 2000, a condizione che:..... “ dettando una serie di prescrizioni da inserire nelle successive fasi di pianificazione.

- di prevedere nei Piani forme di tutela per le aree agricole della centuriazione romana;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- **per componente paesaggio:** che questo PS-PO debba essere rigettato e completamente ripensato nel rispetto del PIT/PPR e del Paesaggio della Versilia

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE precisando quanto segue: Il piano per la sua definitiva approvazione segue la procedura dettata dalle norme del PIT di cui all'art. 21 pertanto i competenti organi, valuteranno nella sua interezza il piano e diranno se lo stesso è conformato allo strumento regionale. Da un punto di vista prettamente formale l'osservazione risulta molto vaga nei suoi dettami.

- **per componente salute:** nella VAS siano presenti specifiche indicazioni e misure per alleggerire il carico ambientale prodotto dal Piano Strutturale e Operativo adottati, elaborando prescrizioni operative, tese alla riduzione dell'uso di suolo in termini edificatori

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. Si precisa comunque che per quanto riguarda la nuova edificazione la stessa anche in accoglimento dell'osservazione espressa dall'Ufficio VIA VAS della Regione Toscana ne viene prescritta la riduzione rispetto a quanto previsto nel PS andando così a diminuire il consumo di suolo

- **per componente rifiuti:** adottare misure per la riduzione dei RU e RS

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. Problematica non afferente ad una VAS di un piano legato a scelte urbanistiche

- incentivare il compostaggio domestico

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. Problematica non afferente ad una VAS di un piano legato a scelte urbanistiche

- rinunciare a nuova edificazione prima di aver posto rimedio alle criticità elencate

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. – Problematica non afferente ad una VAS di un piano legato a scelte urbanistiche

- Inserire nel Rapporto ambientale misure mirate a sanare le situazioni elencate

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE. Formulazione troppo vaga

- Energia: realizzare il PAES (Piano d'Azione per le Energie Sostenibili)

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS

- integrare il Rapporto Ambientale con dati sui consumi energetici recenti e riguardanti il Comune di Pietrasanta

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. I dati di cui alla richiesta sono stati analizzati ed sono serviti come quadro conoscitivo nella guida delle scelte della pianificazione ma non è stato previsto il loro inserimento all'interno dell'elaborato del rapporto ambientale.

- ridurre i consumi energetici dell'illuminazione pubblica con l'adozione di LED senza aumentare i punti luce

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS

- promuovere l'isolamento termico nel settore sia civile che commerciale e produttivo senza ricorrere ad aumento di volumetria ma a sistemi di riduzione del sistema di tassazione

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- diffondere l'uso delle Fonti di Energia Rinnovabili solare termico/fotovoltaico

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- aumentare e mettere in sicurezza la rete di piste ciclabili per favorire l'uso della bicicletta

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- aumentare i parcheggi pubblici/parcheggi scambiatori per ridurre l'uso delle auto soprattutto da parte dei turisti senza consumo di suolo non edificato

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE – Le aree destinate a parcheggi pubblici di progetto derivano da scelte strategiche che discendono dal PS ed attuate nel dettaglio nel PO e risultano di particolare rilevanza e sono stati organizzati già nell'ottica di una riduzione dell'uso di auto e per un utilizzo più eco-sostenibile.

- ampliare le aree verdi per aumentare l'ombreggiamento durante la stagione calda

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS– Altro livello di pianificazione

- di realizzare il censimento del verde (Catasto degli Alberi) ed il Piano del Verde adeguandosi DM del 10 marzo 2020: “CRITERI MINIMI AMBIENTALI (CAM) PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL VERDE PUBBLICO E LA FORNITURA DI PRODOTTI PER LA CURA DEL VERDE

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

- Promuovere la Partecipazione e la condivisione dei Cittadini sugli obiettivi del PAES

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

Considerazioni su PTC (Provincia di Lucca) e PIT:

Viene suggerita l'integrazione dei contenuti conoscitivi dell'adottando Piano Territoriale di coordinamento provinciale nel Rapporto ambientale del Piano strutturale.

Considerazioni sulle matrici di valutazione:

Viene osservato uno scollamento tra le azioni del Piano strutturale e gli obiettivi di sostenibilità.

Considerazioni in merito alla valutazione ambientale strategica (capitolo d del R.A.):

Si lamenta la mancanza delle analisi di sostenibilità a partire dallo stato delle componenti ambientali sia per le azioni di consumo di suolo o apertura di nuove attività industriali/artigianali e della valutazione delle alternative di piano.

Considerazioni in merito alla valutazione di incidenza (capitolo e del R.A.):

Si lamenta la mancata valutazione degli impatti delle previsioni di sviluppo ricadenti nella perimetrazione dell'area protetta Natura 2000 del Lago di Porta.

3. Richieste oggetto dell'osservazione (si riporta fedelmente quanto elencato nel documento protocollato):

- rinunciare all'ampliamento del Golf e non saturare gli spazi ancora verdi in località Montiscendi con nuovi edifici, parcheggi e strade non solo per gli impatti sull'area palustre ma anche in considerazione delle alluvioni frequenti, dell'alta vulnerabilità dell'acquifero, dell'elevata pericolosità sismica e dell'elevata pericolosità geologica dell'area

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE – Altro livello di pianificazione

- eseguire uno studio di incidenza approfondito e puntuale sulle azioni di piano previste intorno all'area protetta

PARERE ISTRUTTORIO

GIÀ VERIFICATA – In quanto lo studio di incidenza è stato eseguito ed ha ottenuto parere favorevole da parte della Regione con alcune prescrizioni da attuare nella pianificazione di dettaglio.

Considerazioni in merito all'accordo di programmazione negoziata “Verso il contratto di Lago di Porta”:

4. Richieste oggetto dell'osservazione (si riporta fedelmente quanto elencato nel documento protocollato):

- integrare le azioni emerse dal Contratto di Lago di Porta nel PS e PO di Pietrasanta e di avere dalla Regione una risposta sulla richiesta presentata

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS.

Considerazioni in merito alle misure di integrazione ambientale (capitolo f del R.A.):

Vengono sollevate perplessità sulla valenza che le indicazioni di mitigazione/compensazione proposte _l'eco-conto compensativo, valutazione dei potenziali impatti ambientali nella fase progettuale e negoziale, il tema degli impatti sul ciclo delle acque, gli strumenti complementari di pianificazione, qualificazione energetica del patrimonio edilizio, tema del drenaggio urbano sostenibile, qualità dello spazio stradale_ debbano avere per lo sviluppo degli interventi previsti dai piani urbanistici: prescrittiva/cogente o raccomandata/auspicabile.

5. Richieste oggetto dell'osservazione (si riporta fedelmente quanto elencato nel documento protocollato):

- che le misure di limitazione degli impatti ambientale abbiano la dovuta consistenza e siano di carattere non puntuale ma territoriale e integrate nel Rapporto Ambientale

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE – Precisando che le valutazioni sugli impatti ambientali sono state fatte a livello sia territoriale che puntuale a seconda delle problematicità e della rispondenza territoriale stessa

- che le azioni emerse dal Contratto di Lago di Porta siano integrate nel PS e PO di Pietrasanta

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. La formalizzazione definitiva delle azioni emerse dal Contratto di Lago di Porta si è avuta soltanto al momento della sottoscrizione del contatto che il comune di Pietrasanta ha siglato in data 29.06.2022 e pertanto non potevano essere inserite all'interno della pianificazione adottata in data 13.12.2021. Ciò non di meno alcuni temi contenuti nel contratto sono anche individuati dal PS come la valorizzazione della Torre Medicea di Porta Beltrame e la tematica della discarica di Cava Fornace.

Considerazioni in merito alle misure di integrazione ambientale (capitolo g del R.A.):

6. Richieste oggetto dell'osservazione (si riporta fedelmente quanto elencato nel documento protocollato):

- in merito agli indicatori riportati nel rapporto ambientale si chiede di integrare quelli sull'Ambiente Urbano con l'adeguamento al Decreto Costa sull'applicazione di Criteri Ambientali Minimi (CAM) sulla gestione del Patrimonio del Verde ossia se il comune ha recepito ed attuato il Decreto o meno, di integrare quelli in agricoltura con il numero di aziende agricole biologiche presenti sul territorio

PARERE ISTRUTTORIO

ACCOGLIBILE PARZIALMENTE – In fase di definizione della VAS è stato predisposto apposito elaborato che riguarda il piano di monitoraggio ed i suoi indicatori

- di integrare agli indicatori previsti quelli relativi al PAES del Patto dei Sindaci

PARERE ISTRUTTORIO

ACCOGLIBILE PARZIALMENTE – In fase di definizione della VAS è stato predisposto apposito elaborato che riguarda il piano di monitoraggio ed i suoi indicatori.

Contributo n. 10: Jacopo Simonetta per WWF, ADT, ATV, LA - prot. n. 19.464 del 07.04.2022

Considerato che:

- nel Rapporto Ambientale si afferma che “Il sistema di indirizzi e di obiettivi del PIT costituisce il riferimento più diretto per la verifica di coerenza esterna degli obiettivi e delle azioni dello strumento urbanistico comunale”
- nel PIT l’Obiettivo 4 dichiara di tutelare le aree libere residuali e di salvaguardare e riqualificare relittuali ecosistemi palustri e planiziali (lago di Porta, aree umide retrodunali della macchia lucchese, boschi della versiliana) quali elementi di alto valore naturalistico e paesaggistico e di promuovere la loro eventuale riqualificazione, anche attraverso: la riduzione degli impatti del carico turistico e dei fenomeni di calpestio e sentieramento;
- l’area del Lago di Porta compresa nell’ UTOE 3 presenta molte problematiche di tipo geomorfologico ed idraulico
- lo screening d’incidenza sugli impatti delle azioni del PS e del PO sull’area protetta del Lago di Porta dopo aver individuato criticità, obiettivi e misure di conservazioni, condivisibili, detta un elenco dettagliato di prescrizioni sull’attuazione degli interventi previsti senza valutarne gli impatti.

Si chiede di:

- rinunciare all’ampliamento del Golf e non saturare gli spazi ancora verdi in località Montiscendi con nuovi edifici, parcheggi e strade non solo per gli impatti sull’area palustre ma anche in considerazione delle alluvioni frequenti, dell’alta vulnerabilità dell’acquifero, dell’elevata pericolosità sismica e dell’elevata pericolosità geologica dell’area;

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE – Altro livello di pianificazione

- eseguire uno studio di incidenza approfondito e puntuale sugli effetti delle azioni di piano previste intorno all’area protetta

PARERE ISTRUTTORIO

GIÀ VERIFICATA – In quanto lo studio di incidenza è stato eseguito ed ha ottenuto parere favorevole da parte della Regione con alcune prescrizioni da attuare nella pianificazione di dettaglio.

- di integrare le azioni emerse dal Contratto di Lago di Porta nel PO ricorrendo ad analisi ad hoc nelle situazioni di contrasto

PARERE ISTRUTTORIO

NON ACCOGLIBILE. La formalizzazione definitiva delle azioni emerse dal Contratto di Lago di Porta si è avuta soltanto al momento della sottoscrizione del contatto che il comune di Pietrasanta ha siglato in data 29.06.2022 e pertanto non potevano essere inserite all’interno della pianificazione adottata in data 13.12.2021. Ciò non di meno alcuni temi contenuti nel contratto sono anche individuati dal PS ed esplicitati nel PO come la valorizzazione della Torre Medicea di Porta Beltrame e la tematica della discarica di Cava Fornace.

- di avviare, per tutelare maggiormente il Lago di Porta e le sue aree palustri, il riconoscimento quale Riserva naturale e Sito di Importanza Comunitaria (SIC) del corridoio ecologico segnalato nella scheda d’Ambito 02 Versilia Costa Apuana del PIT costituito da Dune di Forte dei Marmi-Fiume Versilia- Lago di Porta integrato delle aree umide resilienti della Versilia

PARERE ISTRUTTORIO

NON PERTINENTE alla VAS. In quanto tale scelta non essendo stata effettuata dall'Amministrazione conseguentemente non è stata analizzata all'interno del Rapporto ambientale

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Ambiente Lavori Pubblici Manutenzioni
Ing. Sara BENVENUTO